



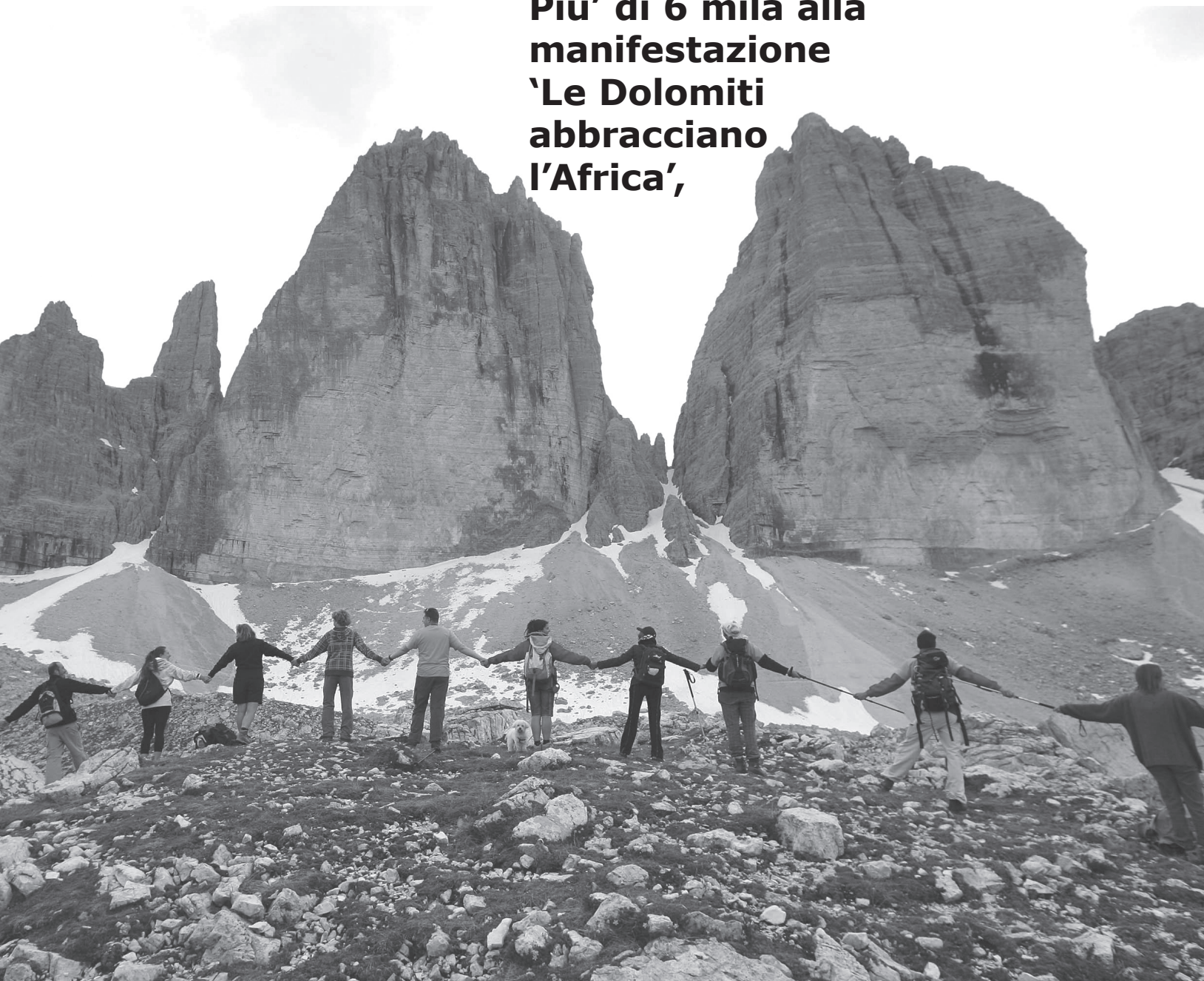
Italian-Australian monthly/mensile

\$2.50 Print Post Approved PP535216/00031

nuovo paese

agosto 2009

**Piu' di 6 mila alla
manifestazione
'Le Dolomiti
abbracciano
l'Africa',**





NUOVO PAESE

Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000

Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is
recommended retail only.

Direttore: Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:

15 Lowe St, 5000

TEL (08)8211 8842

EMAIL: fi lef@tne.net.au

Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin,
Peter Saccone, Franco Trissi, Stefania
Buratti

Redazione MELBOURNE:

276A SYNEY RD, COBURG 3058

TEL. (03)9386 1183

Marco Fedi, Lorella Di Pietro, Giovanni
Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:

FILEF: 1A Marion Street,

Leichhardt, NSW 2040

Sito web: www.fi.lefaustralia.org

Max Civili, Francesco Raco e Claudio
Marcello

Redazione PERTH:

PO BOX 224,

SOUTH FREMANTLE, WA 6162

Fausto Buttà, Stephen Bennetts,

Vittorio Petriconi, Saverio Fragapane

N.7 (534) Anno 36 agosto 2009

print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Zone Print

ph: 08/8269 1562

Graphic Consultant: Nathan Clisby

Graphic Design by Matthew Lee

www.matthewleeesign.com.au

NUOVO PAESE – New Country

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale • \$30 sostenitore • \$45 estero

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

stato/c postale _____

telefono _____

spedisci a Nuovo Paese: 15 Lowe St, Adelaide 5000

Le guerre non servono facciamo tornare i soldati

Le guerre non servono alla gente. Bisogna lasciare le popolazioni nei loro territori, con le loro abitudini ; e la ricerca della democrazia - è una loro questione. I momenti simbolici di terrorismo come ad es.: Le Twin Towers di quel lontano orribile settembre 11, 2001 non possono continuare a giustificare le guerre. La storia ci insegna che il terrorismo non ha mai avuto capacità o obbiettivi internazionali, di solito è legato a questioni locali. Una conoscenza basilare della psicologia - personale e colletiva - non contempla la concezione di atti atroci ed indiscriminati di terrorismo. Ma se, e quando succedono ci sono le leggi , servizi di polizia e di 'intelligence' per affrontarle, non con interventi militari.

La costituzione dell'Organizzazione delle Nazione Uniti ha spirito e legge antimilitarista: contro la guerra come aggressione ad un altro popolo. Oggi piu` che mai abbiamo bisogno di riaffermare questi principi: - di un cambiamento politico verso una società globale - basata sulla cooperazione e sostenibilità, per evitare rischi di crisi sociali e ambientale, e la forte competizione per le limitate risorse. Purtroppo secondo l'Onu i fondi per i programmi di aiuto allo sviluppo calano, mentre non ci sono limiti alle spese militari.

E' possibile creare società civile, anche tra i Talebani, utilizzando queste enorme risorse per risolvere i tanti e pesanti bisogni dei popoli, e non per sovvenzionare guerre di Stato. Le guerre non servono facciamo tornare i soldati a casa.

Wars are futile bring back the soldiers

Wars are of no use to people. Democracy must be determined by people in their own lands and habits - it's their issue. Symbolic terrorist acts such as the Twin Towers of September 11, 2001, cannot be used to justify wars.

History shows that terrorism never had a global reach or objective and is usually tied to local issues. A basic awareness of individual and collective psychology does not suggest indiscriminate atrocious terrorist acts. When they happen they must be met with laws, police and intelligence services and not with wars.

The UN constitution is anti war or aggression against a people. Today more than ever those principles must be affirmed in favour of a global community based on cooperation and sustainability to avoid risks from social and environmental crisis and the competition for scarce resources. But, according to the UN, development funds are down unlike those for the military.

It is possible to create civil societies, even among the Taleban, using the many resources to resolve people's urgent needs instead of funding wars by States. Wars are futile, let's bring the soldiers home.

Traduzione Italiana : Salvatore Guerrieri

Italia		Australia		Internazionale	
Otto milioni di poveri	p5	Boom popolazione	p3	Le ecocittà	p7
L'italiano in vacanza	p30	Guerra ai cammelli,	p30	Più soldati, meno cooperazione	p18
Brevi	p10	Brevi	p24	Brevi	p28

copertina

AFRICA,
CATENA UMANA
TRE CIME
LAVAREDO PER
SOLIDARIETA'

La catena umana
attorno alle Tre
Cime di Lavaredo
il 5 luglio 2009.
Piu' di 6 mila
persone hanno
partecipato alla
manifestazione
'Le Dolomiti
abbracciano
l'Africa',
gigantesco
girotondo attorno
alle Tre Cime
di Lavaredo,
organizzato da
varie associazioni
no profit con lo
scopo di inviare
ai capi di governo
del G8 un
messaggio per
l'Africa.

Abbiamo bisogni di voi



Nuovo Paese è stato fondato oltre 35
anni fa per servire la comunità italiana in

Australia.

La rivista offre informazioni utili che aiutano ad una
riflessione critica sulle questioni di oggi, spesso
complesse e controverse, che riguardano tutti. Il mensile
si pubblica con il contributo professionale gratuito. Anche
se questo sforzo è notevole non basta. Per coprire le
spese essenziali, come quelle di tipografia, servono
\$2,500 ogni mese e per le spese postali circa \$600.

Come aiutarci?

Prima di tutto potete garantire che il vostro abbonamento
sia aggiornato. Inoltre:

- regalare un abbonamento;
- divenire sostenitore;
- cercare ditte in grado di sponsorizzare;
- usare Nuovo Paese per annunci pagati.

Nuovo Paese è l'unica rivista bilingue in Australia
rappresentante una voce indipendente dai grandi media.
Rappresenta anche uno strumento per lo sviluppo della
lingua e della comunità italiana in Australia.

Non possiamo permettere che un patrimonio così
importante scompaia nel nulla. Oggi più che mai si deve
divulgare cultura e civiltà.

Aiutateci!

Inflazione in picchiata, da 2,5 a 1,5%

Il tasso annuo di inflazione in Australia ha continuato la sua rapida discesa nel secondo trimestre di quest'anno, dal 2,5 all'1,5%, il livello più basso in un decennio. Nel terzo trimestre del 2008, in pieno boom economico, aveva raggiunto una punta del 5%. Fra aprile e giugno di quest'anno l'indice dei prezzi al consumo è aumentato di appena lo 0,5%. Sono diminuiti i prezzi dei generi alimentari, specie frutta e verdura, e dei servizi finanziari, mentre gli aumenti più rilevanti sono stati nelle spese mediche e di salute, di mobilio e oggetti di casa, e di abbigliamento e calzature.

Il peggio e' passato, economisti

L'Australia ha evitato il peggio della recessione globale, avendo sofferto una "contrazione" mentre il resto del mondo è stato sopraffatto dalla depressione. Lo afferma Access Economics, l'autorevole istituto di previsioni economiche, che nel suo ultimo rapporto ha ridotto le stime sul massimo livello di disoccupazione per il 2010, dall'8,5 al 7,5% (contro l'attuale 5,8%). Mentre il governo federale continua a prevedere un'economia in contrazione, Access si attende una leggera crescita nell'anno finanziario 2009/10, e da' il merito alla tempestiva ripresa della Cina, grande acquirente di minerali australiani, e ai programmi di stimolo del governo, che ha visto crescere nei mesi scorsi le spese di consumo. Nonostante i sintomi di ripresa, i sindacati rilevano che la disoccupazione continuerà ad aggravarsi, e chiedono al governo un terzo pacchetto di stimolo economico. "L'occupazione deve essere il vero punto di riferimento della ripresa, ha detto la segretaria della confederazione sindacale Actu, Sharan Burrow.

Boom popolazione con un quarto nati all'estero

di Claudio Marcello

L'Australia si conferma più che mai paese di immigrazione e multiculturale, con oltre un quarto della popolazione nato all'estero (5,5 milioni), la proporzione più alta dalla fine del 19° secolo.

Declina la proporzione di immigrati nati in Europa ed aumenta quella dei nati in Asia. L'Ufficio di statistica ha diffuso gli ultimi dati sul flusso migratorio, secondo cui nell'anno finanziario 2007/08 sono entrati nel Paese 213.700 titolari di visti di residenza permanente, il 60% dei quali di età fra 15 e 34 anni. I nuovi arrivati costituiscono ben il 59% della crescita demografica, ed è il terzo anno consecutivo in cui l'immigrazione contribuisce all'aumento di popolazione più della crescita naturale. La provenienza più comune rimane la Gran Bretagna, con 1,2 milioni di immigrati. Però la proporzione di nati in Gran Bretagna rispetto al totale della popolazione è scesa in 10 anni dal 6,1 al 5,4%. Seguono i neozelandesi, che in 10 anni sono cresciuti dall'1,8 al 2,3%. Gli immigrati nati in Italia, in cifre assolute 223 mila persone, costituiscono ora l'1% del totale della popolazione, contro l'1,3% nel 1998. In forte aumento gli immigrati dalla Cina (dallo 0,7 all'1,5% in 10 anni) e dall'India (dallo 0,5 all'1,1%).

22 milioni entro fine anno

Boom di immigrazione e di natalità in Australia, dove la popolazione raggiungerà i 22 milioni entro fine anno, di cui un milione sotto i due anni e mezzo di età. Secondo un rapporto dell'ente di demografia sociale McCrindle Research, il livello sarà raggiunto 40 anni prima di quanto si prevedeva 10 anni fa. Nonostante la flessione economica si è registrato nel 2008 un numero record di nascite (296.610), oltre ad un tasso minimo di decessi (6,03 per 1000 persone), con il tasso di crescita demografica più rapido (1,91%) ed il più alto numero di immigrati (253.415). Si sono inoltre ridotte le partenze permanenti, principalmente a causa delle minori possibilità di impiego all'estero. Se il tasso di crescita resterà costante, per il 2050 la popolazione si raddoppierà, fino a oltre 44 milioni. La tendenza preoccupa gli ambientalisti, che prevedono gravi conseguenze per l'economia e l'ambiente, e pressioni eccessive sulle infrastrutture. Secondo l'Australian Conservation Foundation, è necessario un cambiamento di rotta. "Vi saranno crescenti pressioni su alloggi, trasporti, risorse idriche e occupazione", ha detto la portavoce Monica Richter.

Resti di aborigeni restituiti da museo di Londra

I resti di tre aborigeni australiani sono stati restituiti dopo un secolo dall'University College di Londra e sono stati accolti il 26 luglio a Melbourne in una speciale cerimonia da loro discendenti di due comunità. La restituzione è stata realizzata grazie all'accordo detto Indigenous Repatriation Agreement fra Londra e Canberra. Finché non saranno scelti i luoghi di sepoltura, i resti saranno conservati nel museo di Melbourne e non saranno esposti al pubblico per rispetto alle comunità indigene. Gli esponenti delle due tribù, che hanno preso in consegna i resti a Londra e li hanno scortati in Australia, sperano che altri istituti nel mondo seguano l'esempio del museo londinese. Dal 1996 a oggi sono stati riportati in Australia più di 1.000 resti indigeni, per lo più prelevati nel 19° secolo a fini scientifici. Almeno altri 1.000 restano conservati in musei nel mondo.

Carne canguro in crisi dopo che Russia la bandisce

I produttori australiani di carne di canguro si sono riuniti il 29 luglio a Brisbane in un vertice di emergenza, per discutere lo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi mercati, in seguito a una decisione della Russia, che finora ha importato il 70% del prodotto, di sospendere le importazioni per presunte contaminazioni batteriche. Gli australiani saranno incoraggiati a dare più spazio nella dieta al simbolo nazionale, saranno promossi i mercati asiatici, e saranno sviluppati altri prodotti, come salumi e carne essiccata. Il settore è già all'opera, a fianco del Servizio australiano quarantena e ispezioni (Aqis), per rassicurare le autorità russe, che sarebbero preoccupate per il periodo, fino a 14 giorni, fra l'uccisione dell'animale e la macellazione, ed è stato concordato di migliorare gli standard. La messa al bando da parte della Russia, che riguarda le importazioni di carne da 30 Paesi, ha dato un duro scossone al settore, che genera introiti di circa \$300 milioni. Già 50 persone hanno perso il lavoro e sono a rischio altri 500 posti a tempo pieno e 2.000 part time.

Campagna promozione prodotti australiani

Il governo laburista australiano, dietro pressione dei sindacati, ha annunciato un programma di misure per promuovere i prodotti australiani, per aiutare le aziende a partecipare alle gare di appalto e ad ottenere contratti nei settori pubblico e privato, in Australia e all'estero. Il piano, presentato il 28 luglio dal ministro dell'industria Kim Carr, prevede la nomina di un coordinatore degli approvvigionamenti, con il compito di soprintendere ai contratti governativi e di mantenere i contatti con le imprese.

Australia preme su berlusconi, no tagli consolati

Il premier australiano Kevin Rudd e' intervenuto contro la chiusura dei consolati italiani di Adelaide e Brisbane, due città con forte presenza di connazionali, come previsto dalla ristrutturazione avviata dal ministero degli Esteri. Contro la chiusura, che affiderebbe l'intera mole di lavoro ai consolati di Sydney e Melbourne, si adoperano anche il premier dell'Australia meridionale Mike Rann e decine di esponenti politici di origine italiana.

Il quotidiano The Australian del 20 luglio cita un portavoce di Rudd, secondo cui la questione e' stata sollevata con il presidente del consiglio Silvio Berlusconi dopo il G8 a L'Aquila, quando Canberra ha offerto aiuti pari a 870 mila euro.

Il premier australiano "ha trasmesso le preoccupazioni della comunità italiana in Australia", ha detto il portavoce, e Berlusconi ha convenuto di "esaminare la questione". Anche Mike Rann, premier dell'Australia meridionale di cui Adelaide e' capitale, intende scrivere a Berlusconi descrivendo la chiusura del consolato come "un colpo basso" al più numeroso gruppo etnico del suo stato. Altri 40 politici di origine italiana, fra cui il ministro federale delle infrastrutture Anthony Albanese e due ministri del Nuovo Galles del Sud, della programmazione Frank Sartor e delle finanze Joe Tripodi, hanno promesso di premere su Roma contro le chiusure.

Il 18 luglio oltre 200 persone hanno partecipato ad Adelaide ad una protesta a cui sono intervenuti, fra gli altri, la parlamentare laburista Vinni Ciccarelli e il presidente del Comites (Comitato italiani all'estero) Vincenzo Papandrea.

Craxi incontra Ministro Esteri Smith

Si è conclusa, con un colloquio con il ministro degli Esteri australiano Stephen Smith, la missione in Nuova Zelanda e in Australia del sottosegretario agli Esteri Stefania Craxi, che a Sydney ha avuto una serie di incontri con rappresentanti del governo federale e del Nuovo Galles del Sud, con imprenditori e con la comunità italiana. Il rafforzamento delle già solide relazioni economiche fra i due Paesi e l'impegno comune nella missione internazionale in Afghanistan sono stati i temi principali del colloquio di mezz'ora, che ha preceduto la partenza per l'Italia. Nell'incontro bilaterale - si legge poi in una nota della Farnesina - si è "convenuto sull'esigenza di organizzare il Business Forum, lanciato dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e dal premier australiano Kevin Rudd nel corso del loro recente incontro all'Aquila, a margine del G8". La Craxi ha incontrato anche i rappresentanti delle associazioni italiane, del Comites (Comitato italiani all'estero) e del Consiglio Generale italiani all'estero (Cgie). Fra le questioni sollevate dai presenti, la riduzione dei fondi specie per l'insegnamento dell'italiano, e la programmata chiusura dei consolati di Adelaide e Brisbane, che trasferirà il carico di lavoro a quelli di Sydney e Melbourne.

Scontro su matrimoni gay

La questione del matrimonio gay è emerso come il punto dolente nel congresso del partito laburista australiano l'ultima settimana di luglio a Sydney, il primo in 15 anni sotto un governo laburista. Con il sostegno della sinistra del partito i laburisti gay e lesbiche, detti Labor Arcobaleno, hanno protestato contro la posizione del premier e leader laburista Kevin Rudd, contrario ad ampliare le vedute della politica del partito, che riconosce le unioni civili ma non il matrimonio omosessuale. "Il partito deve riconoscere i sentimenti della comunità, secondo i sondaggi il 60% degli australiani è a favore del matrimonio fra persone dello stesso sesso", ha detto Matthew Loader, guida del Labor Arcobaleno. Il governo laburista ha già emendato più di 100 leggi per garantire alle coppie gay e lesbiche gli stessi diritti finanziari e relativi al lavoro e alle pensioni, delle coppie eterosessuali, e ha istituito registri delle unioni civili, purché queste non siano equiparate al matrimonio.

A rischio 500 mila posti

La crisi economica più grave dal dopoguerra non poteva non avere conseguenze drammatiche sul mercato del lavoro. Eppure, secondo il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), nel suo rapporto annuale, il peggio potrebbe ancora arrivare. La forte caduta della produzione industriale - ora ai livelli di 15 anni fa - anticiperebbe «una forte contrazione dell'occupazione in quei settori che nelle prime fasi della crisi hanno cercato di mantenere i livelli dell'occupazione, preferendo ricorrere a dimensioni di orario, anche grazie al massiccio ricorso alla cassa integrazione». Finora infatti, non tutte le categorie di lavoratori hanno risentito allo stesso modo degli effetti della recessione. L'andamento dell'occupazione autonoma è in netto calo, mentre i lavoratori a termine sono spesso i primi ad esser lasciati a casa. Ad aumentare la sua importanza nel mercato del lavoro in tempi di crisi è invece il part-time, quasi sempre imposto e preferito dalle imprese. Sarebbe inoltre «grazie» al ricorso al tempo parziale che il numero di occupati ha sostanzialmente tenuto nel corso del 2008. Tenuta che invece non si è verificata nelle retribuzioni: il monte salari dei lavoratori dipendenti ha infatti mostrato una flessione - addirittura in termini nominali - dell'1% su base annua, cosa che non si era mai verificata in tutta la storia d'Italia. Se a questo si sommano i minori introiti di lavoratori autonomi e piccole imprese a gestione familiare, il 2009 sarà caratterizzato da una «contrazione di tutte le componenti di reddito delle famiglie», prevede ragionevolmente il Cnel. Secondo una stima del Consiglio, solo il 22% dei disoccupati ha diritto ad una qualche forma di tutela. Sarebbe inoltre compreso fra 1,5 e 2 milioni il numero degli occupati totalmente sprovvisto di «paracadute» sociale in caso di licenziamento. Il Consiglio stima che nel 2009 saranno fra 350 mila e 540 mila i lavoratori a perdere l'occupazione, mentre il tasso di disoccupazione potrebbe salire fino all'8,6%.

Otto milioni di poveri

Il 4,6% delle famiglie vive in condizioni «inaccettabili» con 610 mila nuclei familiari nel Sud in grave difficoltà

L'Istat ha diffuso i dati sulla povertà nel 2008. Otto milioni di poveri. La crisi che batte il Mezzogiorno che sprofonda, i poveri sempre di più e sempre più poveri. E il governo che da questo quadro riesce a promettere solo qualche altra social card (di 1,3 milioni di carte preventivate quasi un anno fa, non ne è stata distribuita neppure la metà): 40 euro al mese per fare la spesa.

Il 4,9% della popolazione (oltre 1 milione di famiglie, 2,8 milioni di persone) vive al di sotto «di uno standard minimamente accettabile». Sono quelli che la statistica definisce i «poveri assoluti», concentrati nel Mezzogiorno (dove l'incidenza è passata dal 5,8 al 7,9%), sia quantitativamente (il 7,9% delle famiglie) che qualitativamente (l'intensità della povertà è al di sopra di quella nazionale). Riguarda soprattutto le famiglie più numerose (con tre o più figli minori l'incidenza sale all'11%), quelle monogenitoriali, o ancora, quelle con anziani a carico.

Calcolando la «povertà assoluta» l'Istat fa riferimento a soglie di consumi variabili, che vanno da 750 euro al mese per un uomo adulto che vive al nord a 502 euro mensili se lo stesso uomo vive nel meridione. Se si spendono queste somme (o se si spende di meno) si è considerati poveri. E se l'incidenza di questo tipo di povertà è rimasto sostanzialmente stabile, nel 2008, a livello nazionale, quel che l'indagine mostra è un deciso peggioramento in alcuni segmenti (il Sud soprattutto), ma anche i primi sintomi della crisi che poi si è dispiegata nel corso di quest'anno.

Quanto alla «povertà relativa» - «relativamente poveri» sono i nuclei familiari di due persone che hanno una spesa media mensile pari o inferiore a 999 euro al mese - nel 2008, sono risultate sotto questa soglia 2,7 milioni di famiglie (l'11,3% del totale). Otto milioni di persone. La percentuale è rimasta sostanzialmente invariata negli ultimi quattro anni, ma anche in questo caso i dati mostrano un peggioramento marcato nel mezzogiorno (che passa dal 21,6% delle famiglie al 23%). Nel sud l'incidenza della povertà - che riguarda soprattutto le famiglie numerose e quelle con anziani - è quasi cinque volte superiore a quella della media nazionale, e su valori più alti si colloca anche l'intensità della povertà. La regione che sta meglio, dice l'Istat, è l'Emilia Romagna (con una povertà che incide sul 3,9% delle famiglie), quella che sta peggio la Sicilia (dove l'incidenza è al 28,8%).

Ciò che più colpisce però è che «sicuramente non povero» è solo l'80% delle famiglie. L'area della povertà insomma ha confini più sfumati, e ai poveri (l'11,3% delle famiglie) si devono aggiungere i quasi poveri (il 7,9% delle famiglie): quasi il 20% dei nuclei residenti, tra chi sta sotto o appena sopra la soglia di povertà.

Australia indica scadenza 5 anni per truppe

L'Australia conta di completare entro 4 o 5 anni il compito principale delle sue forze in Afghanistan, cioè l'addestramento di circa 3.000 soldati dell'esercito e poliziotti locali, per affidare loro il controllo della sicurezza nella turbolenta regione di Uruzgan, dove opera il grosso dei 1.500 militari australiani. Lo ha detto il 21 luglio il comandante delle forze di difesa, maresciallo dell'aria Angus Houston, in un briefing sull'andamento del conflitto, a due giorni dalla morte dell'11° soldato australiano nel Paese.

Il sistema sanitario americano oggi funziona bene per le assicurazioni, non altrettanto per voi cittadini. La riforma porterà protezione e sicurezza che oggi non avete. Non si tratta di politica, ma della vita della gente.

Barack Obama, incontro con gli abitanti di Raleigh, North Carolina, 29 luglio

Obama, sfida in «prime time»

Il presidente difende in tv la riforma della sanità nella sua battaglia più difficile

Allo scoccare dei primi sei mesi di presidenza Obama, il presidente degli Stati Uniti si ritrova ad affrontare la battaglia più difficile: la riforma della sanità. Il 22 luglio il presidente ha convocato una conferenza stampa in prima serata per attaccare (chi non vuole allargare l'assistenza sanitaria) e difendere (il piano che prevede nuove spese e nuove tasse).

«Il modo in cui affronterò il nodo della sanità potrebbe plasmare il resto della sua presidenza, mostrando o meno la sua forza politica, i buoni rapporti con i due partiti in Congresso, e la disponibilità a piegare l'agenda della Casa Bianca alle esigenze dei legislatori», scriveva lo stesso giorno

New York Times. «Deve stare attento - dichiara Kenneth Duberstein, uomo-navetta tra esecutivo e legislativo di Ronald Reagan - se da una parte deve aumentare la pressione, dall'altra non può scommettere la sua intera presidenza sulla richiesta avere una riforma prima delle vacanze di agosto».

Il capo di gabinetto di Obama, Rahm Emanuel, ha anticipato alla stampa una traccia della strategia della Casa Bianca. L'intervento del presidente vuole essere una specie di «rapporto sui primi sei mesi» e sulle sfide future, come la strategia per «salvare l'economia dalla peggiore recessione». Grande importanza, naturalmente, viene data all'agenda legislativa, che per il governo deve affrontare al più presto i nodi dell'energia, con un occhio alla conferenza internazionale di Copenhagen a dicembre, per approvare un trattato che sostituisca il protocollo di Kyoto, e della sanità, naturalmente.

In entrambi i casi, però, la strada sembra tutta in salita. Sull'health care, in particolare, tira aria da battaglia campale. Nei giorni scorsi i toni si sono fatti particolarmente aspri. Per il senatore repubblicano Jim DeMint, eletto in South Carolina, la riforma sanitaria sarà la Waterloo di Obama. Il presidente è passato direttamente alla controffensiva, sostenendo che il dibattito per una nuova health care «non riguarda me».

La Casa Bianca sta concentrando buona parte della sua potenza di fuoco contro i repubblicani, ma il vero problema sono i democratici «fiscalmente conservatori», riuniti nella coalizione dei Blue Dogs, una cinquantina di politici nati dai Reagan Democrats. Tra gli «eretici» ce ne sono almeno sette che stanno giocando un ruolo di primo piano nel frenare la Casa Bianca. Il gruppo sfrutta la posizione di rilievo nella commissione energia e commercio alla Camera per annunciare la loro contrarietà. «Noi sette non possiamo appoggiare il disegno di legge attuale», ha dichiarato Mike Ross, deputato dell'Arkansas e portavoce dei Blue Dogs.

I repubblicani, ovviamente, gongolano. «È ovvio che la maggioranza non ha i voti - dichiara David Cavicke, collega dei "cani blu" nella commissione parlamentare - e non può portare avanti questa socializzazione dell'assistenza sanitaria, che costerà agli americani la bellezza di un trilione di dollari». John Boehner, il capo della minoranza alla camera, non è da meno: «È tempo di demolire questo progetto», ha dichiarato.

Sull'health care, in particolare, tira aria da battaglia campale. Nei giorni scorsi i toni si sono fatti particolarmente aspri. Per il senatore repubblicano Jim DeMint, eletto in South Carolina, la riforma sanitaria sarà la Waterloo di Obama.

Nuovi sequestri di manager in Francia

La recessione seguita a non dare tregua e in Francia è in atto una nuova ondata di «sequestri» di manager di imprese in crisi. Per alcune ore, il 23 luglio, sono stati «sequestrati» 4 dirigenti di una fabbrica Michelin a Montceau-les-Mines. Autori,

gli operai dello stabilimento in protesta, a quanto pare, a causa delle sanzioni decise dall'azienda contro un dipendente. E di sequestro lampo si è trattato anche nel caso dei 4 manager della filiale francese del gruppo cartario americano Schweitzer-Mauduit nel sud della Francia, che ha mandato a casa 211 persone: gli operai hanno ottenuto un incontro, oggi, per discutere, di un extra indennità di licenziamento.

Fmi: crisi impatta su conti pubblici paesi G20, boom debito

La crisi economica si fa sentire sui conti pubblici dei paesi del G20 provocando un'impennata del debito pubblico. La stima e' del Fmi. Il debito pubblico dei paesi del G20 salira' nel 2009 al 76,1% del pil per poi passare all'82,1% nel 2010, fino a toccare l'86,6% nel 2014. Per le economie avanzate del G20 il Fondo stima un debito del 100,6% nel 2009, del 109,7% nel 2010. Per l'Italia stima un deficit al 5,9% e un debito al 117,3% del pil. Per il 2010 un deficit al 6,3% e un debito al 123,2.

Auto: Daimler, crescita record in Cina nel primo semestre

Il gruppo Daimler Northeast Asia (Dnea) registra nel 1/o semestre nuovi record nell'ambito della vendita di auto in Cina. Il gruppo Dnea comprende Mercedes-Benz (China) Ltd, Mercedes-Benz Auto Finance Ltd, BeijingBenz-DaimlerChrysler (Bbdc), Fujian Daimler Automotive (FJDA) e le filiali di vendita di Hong Kong, Corea e Taiwan. Sul mercato cinese ha gia' fatto il suo ingresso la nuova Classe E berlina e da quest'anno sara' disponibile anche la S 400 Hybrid.

Le ecocittà costituite da migliaia di case amiche - o meno nemiche - del clima

Il governo inglese annuncia un libro bianco che proporrà cambiamenti importanti nel mondo in cui gli inglesi viaggiano, lavorano, consumano e abitano, così da mantenere la promessa di ridurre dell'80% le emissioni di gas serra del paese entro il 2050.

Gli ambientalisti sono giustamente critici: l'obiettivo cade troppo in là nel tempo (per ragioni di efficacia ed equità, i paesi grandi produttori pro-capite di gas serra dovrebbero ridurre entro il 2030 le proprie emissioni del 90% rispetto a quelle del 1990), e il governo cade in diverse contraddizioni settoriali (in particolare dando impulso allo sviluppo ulteriore degli aeroporti).

Comunque, nel pacchetto clima, il primo ministro Gordon Brown punta sulle «ecotowns», le ecocittà costituite da migliaia di case amiche - o meno nemiche - del clima. Progettare una ecocittà è un buon test per molte idee verdi, anche in materia di trasporti senza automobile e di autoproduzione del cibo. Insomma una nuova comunità, per quanto possibile autosufficiente. Brown aveva promesso dieci ecocittà per un totale di 200 mila appartamenti «a ridottissime emissioni». Ci sono ritardi, ma il piano dovrebbe essere completato entro il 2020. In questi giorni il governo ha dato il via a quattro insediamenti, 10 mila appartamenti in totale, il primo dei quali sorgerà nel 2016 a Norfolk, al posto di un aeroporto in disuso. Le case saranno dotate di tutte le misure di efficienza e autoproduzione energetica (con un risparmio in gas serra del 70% rispetto a quanto imposto dalle norme attuali per riscaldamento e illuminazione), ma anche l'accesso a piedi in pochi minuti al trasporto pubblico, vie ciclabili, uffici, scuole e negozi ecoefficienti, parchi, giardini, servizi idonei, minimo un lavoro per famiglia raggiungibile a piedi o in bici o con mezzi pubblici.

Lanciando l'iniziativa, il primo ministro Gordon Brown, sul quotidiano «The Observer» ha dichiarato che la Gran Bretagna intende essere il paese leader nel mondo nell'ideazione di case verdi e che le ecocittà «aiuteranno a combattere la recessione e a soddisfare il bisogno di case da acquistare o prendere in affitto a prezzi sostenibili, minimizzando al tempo stesso i danni per l'ambiente. Una casa su tre nel nostro paese sarà costruita da qui al 2050. Dunque abbiamo bisogno di standard avanzati».

Ma in molti sono dubbiosi o contrari e si parla di «greenwashing» governativa. Gli abitanti delle aree rurali scelte per le ecocittà si sono spesso opposti ai nuovi insediamenti. Certo ci sono quelli della sindrome nimby (della serie: «fatele da un'altra parte, qui è bello così»); ma non solo loro, anzi. L'organizzazione ambientalista Friends of the Earth, pur approvando il piano, sottolinea che la sfida principale è che i due milioni di case che il governo programma di costruire, e non solo quelle nelle ecocittà, rispondano a standard elevatissimi di rispetto del clima e dell'ambiente.

Inoltre ci si chiede se erigere nuove case e quartieri, cementificando altro suolo, sia davvero la via maestra. C'è proprio bisogno di così tante altre case? Non è meglio rendere ecoefficienti e non lasciare vuote quelle già in piedi? Infatti la Campaign to Protect Rural England, che ha chiesto al governo di ridimensionare il programma ecotowns a una o due cittadine dimostrative, sostiene che «sarebbe meglio concentrarsi sulla ristrutturazione ecologica delle case esistenti, recuperando sia i ruderi che costringendo all'affitto e comunque all'uso le 800 mila case vuote del paese».

Se madri lavorano figli grassi

I figli delle donne che lavorano a tempo pieno in Australia hanno una probabilità di essere obesi o in sovrappeso fino al 12% più di chi ha la mamma che resta a casa. La correlazione fra il lavoro remunerato della madre e il giro vita dei figli è evidente tuttavia solo nelle famiglie di basso livello socioeconomico. In una ricerca presentata alla Conferenza australiana di politica sociale a Sydney, l'economista Anna Zhu dell'università del Nuovo Galles del sud conclude che i figli sono a rischio massimo di sovrappeso nelle famiglie che guadagnano meno di 1000 dollari australiani a settimana (580 euro) con una madre impiegata a tempo pieno. "La ragione principale è che uno stile di vita sano richiede tempo e denaro. E specialmente denaro, visto che non abbiamo rilevato lo stesso effetto nelle famiglie di alto reddito", ha spiegato Zhu. Le madri che restano a casa hanno tempo di preparare i pasti, mentre le madri di alto reddito che lavorano a tempo pieno possono delegare la preparazione di pasti sani a una governante o badante. "Nelle famiglie di basso reddito, le madri che lavorano devono ricorrere spesso a cibo precotto o a portar via, e scelgono soluzioni meno costose che hanno più alti contenuti calorici", ha aggiunto.

Breastfeeding saves lives in emergencies

Breastfeeding offers babies a lifeline during emergencies, the head of the United Nations World Health Organization (WHO) at the start of World Breastfeeding Week that began on August 1.

The week focused on the critical part played by breastfeeding during emergencies, including wars and natural disasters, with small children being hit especially hard by emergencies, facing a triple risk of death from diarrhea, pneumonia and undernutrition.

"The life-saving role during emergencies is firmly supported by evidence and guidance," WHO Director-General Margaret Chan said in a statement.

According to a WHO publication, breastfeeding must begin within one hour of birth to prevent malnutrition and mortality. The agency recommends that babies are breastfed exclusively until they reach the age of six months, and then continue to be breastfed, and receive complementary food, until two years or beyond.

During crises, breastfeeding must be protected and supported through, among other measures, setting up safe corners for mothers and infants, counseling and mother-to-mother support, the agency said.

"As part of emergency preparedness, hospitals and other health care services should have trained health workers who can help mothers establish breastfeeding and overcome difficulties," Dr. Chan said.

Together with the UN Children's Fund (UNICEF), WHO has set up a breastfeeding training course to be included in emergency preparedness plans.



L'italiana Alessia Filippi esulta sul podio dopo aver vinto la medaglia d'oro nella finale dei 1500 metri Stile Libero donne ai Mondiali di Roma 2009, il 28 luglio 2009



ALPINISTA ITALIANA MUORE SU K3, 'LASCIATEMI SULLA MONTAGNA'. L'alpinista Cristina Castagna durante una scalata, in una immagine di repertorio. Cristina Castagna, 31 anni, e' morta precipitando dal Broad Peak, in Pakistan. La giovane ma esperta alpinista, soprannominata "el grio", il grillo, aveva appena conquistato la vetta della montagna conosciuta come "K3", la dodicesima piu' alta del pianeta. All'attivo aveva quattro cime sopra gli 8.000 metri. L'alpinista Gianpaolo Casarotto ha tentato invano di soccorrerla. La giovane aveva lasciato scritto: se mi succedera' qualcosa lasciatemi dove la montagna mi ha chiamato a se'.



MISS ITALIA NEL MONDO: VINCE LA MOLDAVA DIANA

La neo Miss Italia nel Mondo, Diana Curmei, posa per una foto il 2 luglio 2009 nel centro storico di Roma. Miss Italia nel Mondo 2009 e' la liceale Diana Curmei, 19 anni di Chisinau, giunta al concorso come Miss Moldavia. E' stata eletta al Palazzo del Turismo di Jesolo nella serata condotta in diretta su Raiuno dall'ex miss Caterina Balivo e dal comico Biagio Izzo, scelta fra 50 finaliste arrivate da 43 nazioni. Diana e' alta 1.76. Castana, occhi marroni, ha una sorella e il papa' Victor e' romeno, mentre la mamma Maria e' di origini siciliane: Campofelice di Roccella (Palermo). Danza, ama la fotografia e fa volontariato. Le piacerebbe diventare imprenditrice della moda. Parla russo, francese, spagnolo e inglese. Non era mai stata in Italia prima e ha partecipato al concorso perche' vuole "promuovere la Moldavia a livello internazionale".

Women for Justice launched in Sydney

A social justice group, Women for Justice was launched at a dinner titled 'Ahimsai' at Balmain to raise awareness about the atrocities faced by Tamil women at the hands of the Sri Lankan state at present and over the past 60 years.

The group formed by concerned Australian women aims to advocate for the rights and dignity of Tamil women in the war-torn North-Eastern provinces of the island of Sri Lanka who have been traumatised by sexual abuse, torture, forced prostitution and discrimination at the hands of the Sri Lankan government.

The event featured speeches by guest speaker Ms Bartolomei of the Australian National Committee on Refugee Women (ANCORW) and testimonies from women who have been affected by the war and experienced abuse.

Ms Bartolomei, a women's rights activist, has expressed her concern for refugee women who are being subjected to violence and abuse. "Rape and sexual violence in armed conflict continues in epidemic proportions the world over. Refugee and IDP camps should be safe places but all too often they are not," said Ms. Bartolomei. "It is essential that we prioritise the protection of women and girls from rape in camps in the same way we do the urgent need for better health care, sanitation, food and water," she added.

"The word Ahimsai means non-violence in Tamil," said Lavinya Theva, a member of the group.

For more details visit www.australianfortamiljustice.com

Crisi: ripresa dal 2010

L'Isae, l'istituto di analisi del Tesoro, segnala "l'attenuazione della caduta produttiva" in Italia. E' quanto emerge dal rapporto Isae sulle previsioni dell'economia, in cui si segnala che 'la fase peggiore del ciclo dovrebbe essere stata superata anche in Italia'. Nel 2009 e' previsto un calo dell'1,3% del numero degli occupati, con una perdita di posti pari a 300 mila. Contrazione anche per il Pil del 5,3%, che pero' dovrebbe crescere dello 0,2% nel 2010. La ripresa, avverte l'Isae, avverra' infine "con molta gradualita' evidenziandosi nelle cifre medie annue dal prossimo anno". In particolare sulla situazione del lavoro, l'istituto ipotizza per quest'anno un tasso di disoccupazione al 7,9% e al 9,3% nel 2010 (dal 6,7% del 2008). Mentre in merito al prodotto interno lordo oltre a rilevare una contrazione per l'anno in corso, l'Isae segnala che tra le diverse componenti della domanda, caleranno del 2,2% i consumi (previsto un +0,1% nel 2010), le spese per investimenti (-11,2%) e l'export (-18,5%).

Piu' rapidi rimpatri detenuti romeni

L'accordo sul trasferimento dei romeni condannati in via definitiva in Italia funziona. Lo ha detto all'ANSA Maroni. Il ministro dell'Interno e' intervenuto dopo l'incontro con il collega romeno Dan Nica sottolineando anche che in Italia i beni confiscati alla mafia sono stati utilizzati per finanziare il sistema di sicurezza. 'Abbiamo migliorato la cooperazione, i numeri sono ancora modesti, ma il sistema comincia a funzionare', ha aggiunto. Negli ultimi mesi 'sono stati trasferiti una decina di romeni sulla base delle richieste che la magistratura italiana e la polizia italiana hanno fatto' e 'devo dire che i tempi sono molto piu' rapidi rispetto a qualche anno fa', ha concluso. Maroni ha riepilogato che nel 2007 sono stati sottratti 'alla mafia beni per 1,5 miliardi di euro e nel 2008 siamo arrivati a 4,3 miliardi di euro'. Si tratta, ha specificato il ministro di 'soldi che abbiamo portato via alle associazioni criminali', 'nonostante la crisi siamo riusciti a mettere piu' risorse finanziarie a sostegno del sistema di sicurezza in Italia rispetto all'anno scorso', ha aggiunto il

ministro. Intanto, la Commissione Ue sta esaminando con grande attenzione il pacchetto sicurezza adottato da poco in Italia e il vicepresidente dell'eurogoverno ha gia' chiesto al ministro Maroni chiarimenti in merito.

500mila posti in meno a fine anno

A fine anno si conteranno 540mila disoccupati in più. È la denuncia drammatica dell'ultimo rapporto Cnel (preceduta da altre stime altrettanto drammatiche di organismi internazionali). Soffrono i più deboli: soprattutto i precari e gli autonomi. «i primi hanno visto contrarsi anche nel 2008 il proprio numero a differenza dei dipendenti che sono invece aumentati». La tendenza è confermata anche dai dati di inizio 2009. Si è poi indebolito il segmento del mondo del lavoro a termine. «Sono stati proprio loro- scrive il cnel- i primi a sperimentare il costo della crisi, dato che alla scadenza i contratti non sono stati rinnovati». Per loro non ci sono sostegni di sorta (a parte una briciola di sussidio che copre solo pochissimi lavoratori a termine).

Niente alcol per i neopatentati

Via libera della Camera alle nuove norme sulla sicurezza stradale: la commissione Trasporti di Montecitorio ha approvato il mese scorso in sede legislativa quasi all'unanimità il nuovo testo. Ora il testo passa al Senato, per l'approvazione definitiva. La maggioranza e l'opposizione intendono concludere l'iter, a Palazzo Madama, prima dell'inizio dell'esodo di agosto. Tra le misure, zero alcol per i neopatentati e conducenti professionali, 15 anni di carcere per chi uccide guidando sotto effetto di alcol e droghe, vincoli ulteriori per i 150 km all'ora in autostrada. Tra le novità recepite nel testo, dopo i pareri delle commissioni, spicca anche l'obbligatorietà della «presenza di personale sanitario ausiliario» durante i narcotest delle forze dell'ordine per verificare l'uso di stupefacenti.

Il governo restituisce i soldi, via libera al piano casa

Centomila nuovi alloggi in cinque anni e 550 milioni di euro (200 dei quali subito) stanziati nello stesso periodo. Sul

piano casa la spuntano le Regioni che dopo mesi di stallo da parte del governo alla fine sono riuscite a riconquistare i soldi necessari almeno a rimettere in modo l'edilizia popolare grazie a un decreto varato il 21 luglio da palazzo Chigi. Non molti soldi, visto che i 550 milioni annunciati dal ministro per le Infrastrutture Altero Matteoli non sono altro che gli stessi già stanziati nel 2006 dal governo Prodi e cancellati dall'attuale esecutivo con la finanziaria del 2008. Ma comunque si tratta pur sempre di un piccolo passo in avanti che permetterà di realizzare nei prossimi anni case popolari per le fasce più deboli della popolazione.

Edilizia pubblica ma senza abbassare gli affitti

Nel nuovo piano casa del governo la parola «affitto» non occupa neanche una riga del decreto appena firmato dal premier Berlusconi. Eppure gli italiani che non si possono permettere un'abitazione di proprietà, pur a «prezzo popolare», sono tanti (il 15%, che aumenta fino al 25% nelle grandi città) costretti a ripiegare su un canone mensile. Che nonostante abbia subito un leggerissimo, quasi impercettibile calo negli ultimi sei mesi di quest'anno (Milano -1,5%; Roma -3,9%), è il dato generale a rimanere preoccupante: nel periodo compreso tra il 1999 e il 2008 gli affitti sono aumentati del 130% facendo registrare le punte più alte nelle grandi città, in particolare al Centro Italia e a Milano dove c'è stato un incremento complessivo del 145%. Il canone medio pagato è di 740 euro per chi si trova già in affitto ma per chi si appresta ad entrare in una casa in locazione vengono chieste mediamente 1.100 euro al mese e la percentuale degli affitti a prezzi concordati è pari solo al 15%. Numeri proibitivi e allarmanti che non trovano adeguate risposte nel decreto voluto dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, e che fa arrabbiare tutti quei sindacati che si battono per un canone equo e alla portata di tutti.

Crisis: recovery from 2010

ISAE, the institute for analysis for the Treasury indicates a slight easing in the fall of productivity in Italy. This emerged from the ISAE's report on economic forecasts in which is indicated "the worst phase of the cycle should have been surpassed even in Italy". In 2009 a drop of 1.3% in employment is predicted, equalling a loss of about 300 thousand positions. There is also a reduction of about 5.3% for the GDP which should have increased by 0.2% in 2010. The recovery, ISAE warned, will happen eventually "gradually showing in the average annual figures from next year". On the job front in particular, the institute hypothesised an unemployment rate of 7.9% for this year and 9.3% in 2010 (from 6.7% in 2008). Where the GDP is concerned, besides showing a reduction for the current year, ISAE indicated that between the various components of demand, there will be a fall of 2.2% in consumption (forecast of 0.1% in 2010), 11.2% less expenditure on investments and 18.5% less export.

Faster repatriation for Romanian detainees

Maroni told ANSA that the agreement on the transfer of Romanians imprisoned in Italy works. The Minister for Internal Affairs intervened after the meeting with his Romanian colleague Dan Nica, and he emphasised that in Italy as well, assets confiscated from the mafia are being utilised to finance the security system. "We have improved cooperation, the figures are still modest but the system is starting to function", he added. In the last months "some ten Romanians have been transferred on the basis of requests made by the Italian magistrates and the Italian Police" and "I have to say that times have been more expedient compared to the past few years", he concluded. Maroni recapitulated that in 2007 there were about "1.5 billion Euros worth of assets confiscated from the mafia and in 2008 that reached 4.3 billion Euros". The Minister explained that it involved "money that we have taken away from criminal

associations." "Despite the crisis we have managed to put more financial resources to support the security system in Italy with respect to last year", he added. Meanwhile the EU Commission is examining in detail the security packet adopted recently in Italy and the Vice President of the European government has requested clarification from Minister Maroni.

500,000 less positions by year's end

By year end there will be 540 thousand more unemployed. This is the dramatic statement from CNEL's last report (preceded by other estimates just as dramatic from international organisations). The more vulnerable suffer, especially the self-employed and those on contracts. "The former have seen their numbers decrease even in 2008 in comparison to permanent employees who are on the increase". The trend is confirmed also by data from early 2009. The work on contract sector has been destabilised. "They are the first ones to experience the cost of the crisis as their contracts are not renewed on expiry", wrote CNEL. For them there is no manner of support (apart from the meagre subsidy which covers only few contract workers).

No alcohol for new drivers

Green light from the lower House to the new regulations on road safety: the Commission for Transport of Montecitorio has approved almost unanimously the new rules in a legislative session last month. Now the draft bill will pass to the Senate for definite approval. The majority and the Opposition intend to allow passage of the bill in Palazzo Madama before the start of the August exodus. Among the measures is zero alcohol for new drivers and for professional drivers with 15 years of prison for anyone who kills someone while driving under the effects of alcohol and drugs, further conditions being the 150 km per hour on the highway. One of the conspicuous novelties acknowledged in the text following the Commission's report is "the mandatory presence of auxiliary health personnel" during a narcotics test by police officers to verify drug use.

Green light for housing policy: government restores funds

A hundred thousand new lodgings in five years and 550 million Euros (200 immediately) allocated in the same period. On the housing front the Regions have won after months of the government's stalemate. Finally they are able to obtain the necessary money to at least restart public housing thanks to a bill passed on 12th July at the Chigi Palace. It is not much money, given that the 550 million announced by the Minister of Infrastructure Altero Matteoli is the very same already allocated in 2006 by the Prodi Government that was cancelled by the current government in its 2008 budget. Still it is a small step forward in the next few years towards realising public housing for the more vulnerable section of the population.

Public housing without lowering rent

In the government's new housing policy just signed by Prime Minister Berlusconi, there is no mention of the word "rent". Yet Italians who cannot afford to own their own homes, even at "affordable prices", are many (15% and this figure increases to 25% in the big cities). They have to rely on the monthly rent control. Although this has undergone a slight, almost imperceptible, drop in the last six months of this year (Milan -1.5%; Roma -3.9%), the general data remain unsettling. In the period 1999 and 2008 rents have increased by 130% with record rents in the big cities, in particular in Central Italy and Milan where there is a total increase of 145%. The average rent paid is 740 Euros for those who are already in the system but anyone about to enter the rental market can be paying on average 1,100 Euros per month. The percentage of rents at negotiated prices is only about 15%. These are prohibitive and worrying figures which do not find adequate answers in the bill proposed by the Minister of Infrastructure and Transport, Altero Matteoli. It angers all the unions who fight for rent control and rents that are affordable to all.

foto NEWS



UN 'CAPPELLO' PROTEGGERA' ANIME SANTE.
Con il posizionamento di una sorta di cappello in materiale ultraleggero che coprirà l'intera cupola, sono terminate all'Aquila le operazioni di messa in sicurezza della chiesa di Santa Maria del Suffragio detta delle Anime sante, nel cuore del centro storico della città. Lo annuncia la direzione regionale del ministero dei beni culturali, sottolineando che l'operazione, particolarmente delicata, e' stata possibile grazie alla collaborazione dei nuclei Saf del corpo Vigili del Fuoco.

Auto incolonnate nel tratto bolognese dell'autostrada A14 il mese scorso in coincidenza con il primo weekend di luglio e numerose partenze per le vacanze.

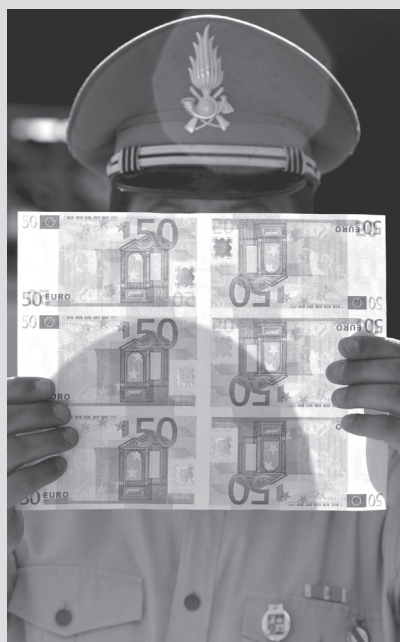


ALCOL VIETATO AI MINORI DI ANNI 16. Ragazzi in piazza Vittorio a Torino il 30 Luglio 2009, uno dei luoghi di ritrovo dei giovani.



A TARANTO SI TENTA LA PIU' GRANDE PEPATA DI COZZE: La preparazione di quella che nelle intenzioni degli organizzatori sarà la pepata di cozze più grande del mondo, il sabato 1° agosto a Taranto presso il centro commerciale Mongolfiera. Più di tre tonnellate di molluschi, olio extravergine di oliva e pomodori pugliesi e centinaia di teste d'aglio si coniugheranno nelle enormi padelle approntate nel tentativo di battere il record, imbattuto dal 2003, della cittadina francese Saint Pierre Sur-Mer.

Sono due i morti negli incendi divampati del 23 luglio in Sardegna. Un anziano, secondo quanto si e' appreso, e' stato stroncato da un infarto mentre tentava di mettersi in salvo dalla fiamme.



SCOPERTA STAMPERIA EURO FALSI NEL CASERTANO: Una stamperia clandestina di banconote e' stata scoperta a Gricignano d'Aversa (Ce) dalla Guardia di Finanza di Caserta, che ha anche sequestrato 7 milioni e 300 mila euro, in tagli di 50 euro, pronti per essere immessi nel mercato italiano e comunitario.



GARA BACIO SOTT'ACQUA, OLTRE DUE MINUTI PER CAMPIONI: Un bacio sott'acqua lungo due minuti e tre secondi: Fidel Rios e Claudia Petazzoni, 48 e 42 anni, coppia italo-peruviana già vincitrice l'anno scorso e nel 2007, e' riuscita nell'impresa imponendosi ancora in questa gara, giunta alla settima edizione all'Aquafan di Riccione. Le coppie in competizione erano 32. Nella storia di 'Ike-International Kiss Event' il bacio piu' lungo del mondo resta ancora quello realizzato qualche anno fa, durante il tour di Aquafan al festival del Fitness di Rimini: due minuti e 27 secondi.



COMMEMORAZIONE STRAGE DI VIA D'AMELIO: Il 17° anniversario della strage in cui morì il giudice Paolo Borsellino. Tutti hanno in mano le agende rosse, che rappresentano quella del giudice che non fu mai ritrovata.



ATTERRATO A CIAMPINO C130 CON SALMA DI LISIO: I parenti del caporal maggiore Alessandro Di Lisio, il para' di 25 anni, di Oratino (Campobasso), ucciso il 14 luglio in Afghanistan, attendono la salma all'aeroporto di Ciampino (Roma), in arrivo con il C130, il 16 luglio 2009. Ad accogliere la salma, oltre ai familiari, il presidente della Camera, Gianfranco Fini, il ministro della Difesa Ignazio La Russa, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta e i vertici militari.



SEQUESTRATI BENI A ROMA, ANCHE CAFE' DE PARIS: Il Cafe' de Paris, noto locale di via Veneto, e' stato sequestrato il 22 luglio 2009 dai carabinieri del Ros e dalla Guardia di Finanza nell'ambito di una operazione in corso nella capitale perche' risultato legato alla cosca Alvaro della 'ndrangheta. Sequestrate anche societa', abitazioni, attivita' commerciali e auto di lusso per un valore complessivo di oltre duecento milioni di euro. Mentre e' ancora in corso una operazione della Polizia di Stato a Rosarno (Reggio Calabria) e Bologna contro affiliati della cosca Bellocchio della 'ndrangheta. Sei i fermati a cui sono stati contestati i reati di associazione per delinquere di tipo mafioso e traffico d'armi.

CARMINA CAMPUS, ALTA MODA A ROMA
 Ilaria Venturini Fendi, creatrice nel 2006 del brand Carmina Campus, con il quale vengono prodotti borse, accessori, mobili che utilizzano materiali di riuso e di riciclo, cuciti da donne di Dschang, una piccola città su un altipiano nel cuore dell'Africa equatoriale, incontrate nel suo secondo viaggio in Camerun e venduti nei migliori negozi del mondo, e donate nei giorni scorsi alle First Ladies venute a Roma per il G8.



UN "GRANDE ORECCHIO" AL COLOSSEO

Il 'grande orecchio' di cartapesta realizzato 'per farsi ascoltare dai 'grandi' della terra in vista del G8, esposto nei pressi del Colosseo a Roma da una cinquantina di giovani che partecipano alla prima giornata del Junior 8 summit, il meeting parallelo al G8 promosso dall'Unicef. Le manifestazioni da parte dei ragazzi venuti dai paesi del G8 oltre che da Brasile , Cina, Egitto , India , Messico e Sudafrica.

Capturing Australia's identity

The City of Sydney is encouraging local artists and illustrators to explore what contemporary Australia means to them in this year's Multicultural Art Competition, as part of Art & About, Sydney's biggest public arts festival.

The competition, now in its second year, is a City initiative showcasing artworks that acknowledge and promote Sydney's diverse cultural background.

"The City of Sydney's vision is to build and support an inclusive community of residents and visitors from all walks of life," said Lord Mayor Clover Moore MP.

"This competition asks local emerging and established artists to draw inspiration from our cultural diversity by exploring their own ideas and experiences of what it means to be Australian."

Ten competition finalists will be announced at the exhibition launch at Customs House on 17 October 2009, with more than \$4000 in cash prizes up for grabs, including \$2000 for first prize.

The artworks will be exhibited at Customs House Library from 17 – 30 October 2009 and at Pine Street Creative Arts Centre from 4 – 22 November 2009. The judges will be looking for artworks that explore the diversity of Australian identity in an original way, are stylistically strong and adaptable to various formats.

Entries close at 5pm on Monday 24 August 2009.



For more details about the competition, including artwork specifications, judging criteria and submission forms, visit www.cityofsydney.nsw.gov.au/grants or call 02 9265 9296.

**da ascoltare ad
Adelaide**

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz
10 Byron Place, Adelaide 5000

(ogni giovedì dalle ore 13.30 alle 14)

Salvatore Guerrieri

tel: 08/82117635

presenta la mezz'ora per la filef
notizie e successi musicali

Scienziati preoccupati da macchine piu' furbe dell'uomo

Cresce nella comunita' scientifica il timore che si possano costruire delle macchine in grado di essere piu' furbe dell'uomo. Un robot puo' aprire una porta e trovare una presa elettrica per ricaricarsi. Ci sono virus dei computer che ancora nessuno riesce a fermare e droni che si avvicinano a macchine che in futuro potrebbero uccidere autonomamente. Per questo, alcuni scienziati sarebbero preoccupati dallo sviluppo della ricerca nel campo dell'intelligenza artificiale.

Yellow submarine

È morto, all'età di 75 anni, Heinz Edelmann, il disigner e illustratore tedesco che nel 1968 realizzò il progetto grafico del film d'animazione «Yellow Submarine». Lo ha annunciato l'Accademia di Arte e Design di Stoccarda, dove Edelmann ha insegnato dal 1986 al 1996. Nel film «Yellow Submarine», non solo ispirato alle canzoni dei Beatles ma questi ne erano i protagonisti, Edelmann realizzò uno stile grafico psichedelico, fatto di colori accesi e immagini surreali, che si poneva in netta rottura con il modello dei film d'animazione hollywoodiani del tempo. La pellicola divenne un simbolo della cultura pop psichedelica, che nel 1968 viveva il suo periodo di massima diffusione. Edelmann era nato nel 1934 nell'ex Cecoslovacchia. Nel 1992 aveva realizzato il design di «Curro», la mascotte dell'Expo di Siviglia.

In un certo senso il lavoro di Edelmann su «Yellow submarine» modificò non solo il modo di fare cinema d'animazione, ma anche quello degli spot pubblicità. Tanto che subito dopo arrivarono commercials di grandi industrie che cominciarono a reclamizzare i loro prodotti utilizzando tecniche ispirate platealmente a quel film.



STING, ZUCCHERO, BOCELLI, CONCERTO A SORPRESA - Un eccezionale concerto a sorpresa di Sting, Zucchero e Andrea Bocelli ha inaugurato l'edizione 2009 dell'Ischia Global Fest, il 12 luglio 2009. Le tre icone della musica erano le star della prima serata premiate alla carriera, ma durante la cerimonia dopo l'1 di notte, complice il suggestivo scenario marino e l'atmosfera di grande musica creata dal jazzista Eric Lewis, tutto ha preso una piega diversa e non prevista.



SPRINGSTEEN; A CONCERTO TORINO SALUTA IN PIEMONTESE - Un momento del concerto di Bruce Springsteen, il 21 luglio allo stadio Olimpico di Torino.

I cuochi si sfidano con ricette a base di cibi "poveri"

Una ventina di cuochi 'stellati' di diverse regioni si sono sfidati nella preparazione di piatti a base di prodotti d'eccellenza, ma con particolare attenzione a quelli 'poveri'. L'obiettivo è stata di valorizzare la cucina creativa a prezzi accessibili. E' succederà il 18 luglio a Castel Guelfo, nell'Imolese, all'interno della Locanda Solarola, che alcuni mesi fa ha ospitato l'intera delegazione dei Reali di Svezia. Il compito era di presentare un unico piatto tipico che sia sinonimo della località di provenienza.

L'italiana Federica Pellegrini sul podio con la medaglia d'oro vinta nella finale dei 200 metri Stile Libero donne ai Mondiali di Roma 2009, il 29 luglio 2009. Federica Pellegrini ha vinto l'oro nei 200 metri stile liberi ai Mondiali di nuoto Roma09, con il tempo di 1'52"98, nuovo primato mondiale. Il precedente primato le apparteneva con il tempo di 1'53"67.



Calcio; linea dura contro i simulatori

La Federcalcio australiana adotta la linea dura contro i simulatori o 'cadutisti', i giocatori che cercano di ingannare l'arbitro gettandosi a terra, simulando un fallo altrui per guadagnare una punizione o un'espulsione dell'avversario. La Football Federation of Australia (FFA) ha annunciato che imporrà una sospensione di due partite per i giocatori dichiarati colpevoli di simulazione. Nel nuovo regolamento, che avrà effetto immediato quando il campionato di serie A prenderà il via la prossima settimana, la commissione giudiziaria della FFA acquista inoltre nuovi poteri per passare al vaglio gli incontri passati, e comminare sospensioni retroattive per falli che erano sfuggiti all'arbitro. E per i giocatori espulsi ingiustamente, sarà revocato il cartellino rosso. "Riteniamo che tutti, tifosi, giocatori e media, considerino inaccettabile la simulazione", ha detto il direttore esecutivo della Federazione, Ben Buckley. "E' importante per noi che le norme di disciplina della serie A siano coerenti non solo con lo sport internazionale, ma anche con le aspettative della comunità in Australia", ha aggiunto.

Risse fra giovani, Australia vieta partite a genitori

Il Nuovo Galles del Sud, il più popoloso Stato del continente australiano, ha intenzione di vietare le partite giovanili di rugby ai genitori dei giovani rugbisti e questo per combattere una specie di 'sindrome da rissa', che caratterizza negli ultimi tempi le partite dei campionati giovanili. Nel mese scorso, un uomo è stato gravemente ferito e ricoverato in ospedale dopo avere tentato di sedare un diverbio fra due genitori. "Quello che è accaduto in questo fine settimana è inaccettabile - ha dichiarato Geoff Carr, capo del movimento rugbistico dello Stato australiano - è necessario che i genitori siano a conoscenza delle gravi conseguenze". Il comportamento aggressivo degli atleti Juniores nelle partite - e dei loro familiari - è diventato un problema, in Australia, tant'è che la Commissione sport del Paese ha pubblicato una breve guida su questa "brutta sindrome". "Questo tipo di comportamento è spesso citato come uno dei motivi principali per i quali i bambini non vogliono più praticare questo sport", aveva affermato la Commissione fin dal 2007.

WMD-WE MUST DISARM' SHORT FILM COMPETITION

Nearly 20 years ago the fall of the Berlin Wall (9 November 1989) signalled the end of the Cold War. But the peace dividend which was to accompany it has not materialised and old fashioned military expenditure remains the most wasteful and damaging obstacles to cooperation and progress in the world. Disarmament - nuclear, other weapons of mass destruction and limiting missiles, space weapons and conventional arms - is needed for a peaceful and just world.

To mark the Secretary-General's "WMD-We Must Disarm" countdown campaign to the International Day of Peace on 21 September, the United Nations has launched a competition to find the best short film on the issue of nuclear disarmament and/or non-proliferation. Winning films will be shown at United Nations Headquarters in New York and posted on the online platforms supporting the Secretary-General's campaign. United Nations Secretary-General Ban Ki-moon launched the campaign by tweeting the first week's messages and issued a special video message on 6 August, the anniversary of the atomic bomb strike on Hiroshima.

All entries should be on the subject of nuclear disarmament and/or non-proliferation and no longer than three minutes. Participants should upload their films on YouTube by September 10 and send a link to the film to Melanie Nolte at nolte@un.org.

For further information, see www.un.org/en/events/peaceday.

Più soldati, meno cooperazione

di Andrea Pira

Calano i fondi per i programmi di aiuto allo sviluppo - un trend globale denunciato dalle Nazioni unite in un rapporto pubblicato recentemente, che in Italia trova conferma nell'approfondita analisi realizzata da Intersos e dalle altre organizzazioni che compongono Link 2007, la rete di Ong italiane attive nelle aree di crisi. Un calo che nel nostro paese ha conseguenze non solo quantitative, ma anche qualitative.

Si assiste infatti a una crescente «militarizzazione» delle attività di cooperazione. Questo mentre si aspetta il via libera del Senato alla proposta di 4 mesi della partecipazione italiana alle missioni internazionali, già approvata giovedì dalle Commissioni riunite Difesa ed Esteri della Camera. Nel quadriennio 2006-2009 lo Stato ha speso 4346 milioni di euro per finanziare il personale militare impegnato nelle missioni all'estero.

Alle attività di cooperazione allo sviluppo sono andati invece 2406 milioni. Ma è la differenza tra i fondi stanziati nel 2008 e quelli previsti per il 2009 a evidenziare la scelta del nostro paese. Per il 2009 alla cooperazione andranno 411 milioni di euro, la metà rispetto agli 826 milioni stanziati nel 2008. Le spese per le missioni militari vedono invece aumentare i finanziamenti che passano dai 1030 milioni del 2008 ai 1400 milioni di quest'anno. L'Italia si attesterebbe al quindicesimo posto tra i paesi dell'Unione europea per gli aiuti allo sviluppo, ma terza per le truppe schierate nelle missioni all'estero, preceduta solo da Regno Unito e Francia. Un fenomeno che non riguarda solo l'Italia. L'Onu ha incassato meno della metà dei 9,5 miliardi di dollari che sarebbero serviti per finanziare progetti di aiuto nelle aree di crisi. All'appello mancano ancora 4,8 miliardi di dollari. Difficoltà economiche alle quali si aggiunge un aumento delle persone bisognose di aiuto, passate dai 28 milioni dell'anno scorso ai 44 milioni del 2009. Uno stato d'emergenza dovuto



QUALCUNO VORREBBE
RITIRASSIMO LE TRUPE
DALL' AFGHANISTAN.

E QUELL'OMETTO
PELATO CON IL PISELLO
SEMPRE RITTO, DIETRO
COSA SI NASCONDE
QUANDO INCONTRA
OBAMA?



alla crisi economica che ha aggravato situazioni già precarie: dalla Repubblica Democratica del Congo, al Sudan; dal Pakistan all'Afghanistan, paese quest'ultimo sul quale l'attenzione è sempre alta.

L'Onu denuncia la mancanza del 32% dei fondi destinati ai progetti del Humanitarian Action Plan (HAP) in Afghanistan. La stima di 604 milioni prevista a febbraio per finanziare l'HAP è salita a 666 milioni, ma ad oggi sono stati donati 452 milioni e di questi solo 4,1 sono andati alle organizzazioni non governative. «Le Ong sono attori critici in Afghanistan» spiega Laurent Sailard, direttore della rete di Ong ACBAR, preoccupato per le ripercussioni che la mancanza di fondi potrà avere sui progetti in corso. Preoccupazioni condivise in Italia da Link 2007. Le proiezioni per i fondi 2009 destinati alla missione in Afghanistan prevedono infatti 65,3 milioni di euro per la cooperazione allo sviluppo contro i 455 milioni che l'Italia impiegherà per finanziare la missione militare.

Ad essere sotto accusa non è la missione in quanto tale, per altro legittimata dall'Onu, ma «le crescenti ambiguità e confusioni tra l'azione civile e quella militare e i tentativi di quest'ultima di sostituirsi subdolamente e strumentalmente alla prima». Una confusione tale che ad Herat, sede del commando italiano in Afghanistan, «cooperazione italiana» è sinonimo delle attività dei militari nei team di ricostruzione della Nato, mentre vengono dimenticate le realtà civili che puntano ai bisogni della popolazione e ai processi di ricostruzione anche sociale del paese.

Tratto da il Manifesto 25/07/09

The latest on that other global market - weapons trafficking

Research by the independent Stockholm International Peace Research Institute shows a significant rise in arms deliveries to the Middle East. There were also increases in arms deliveries to East Asia, the Caucasus and Pakistan. The USA remains the world's largest exporter, followed by Russia and Germany. The completely updated data set, which is based on unbiased information gathered by the SIPRI Arms Transfers Programme, is accessible at www.sipri.org.

According to SIPRI while the global financial crisis and falling oil prices are clearly going to have a significant impact on the global arms trade in the years ahead, it is too soon to demonstrate the impact of the crisis. However, there are early signs of countries delaying or cancelling purchases.

According to Dr Paul Holtom, Head of the SIPRI Arms Transfer Programme: 'While certain states—including Brazil, Indonesia, Malaysia, and Morocco—may look to tighten their belts, others — such as Taiwan and the UAE — are boosting their military capabilities. At a time when the world needs cooperative solutions to global problems, the thriving international arms market points to a squandering of resources which the international community can ill afford.'

Other notable developments

- The average volume of worldwide arms transfers for 2004–2008 was 21 per cent

higher than the period 1999–2003, when the level was the lowest since the 1960s.

- Russian arms exports were 14% higher in 2004–2008 than in 1999–2003,

although its overall share of the global market remained roughly the same. This

increase was largely due to rapid increases in deliveries to Asia, Africa and Latin America.

- The United States remains the world's largest exporter of military equipment,

accounting for 31% of global arms exports for the period 2004–2008. During this

period, 37% of US deliveries went to the Middle East.

- Transfers of major conventional weapons systems to China fell dramatically in

2007 and 2008, as China shifts its focus to domestic procurement. China placed no

new 'big ticket' orders for combat aircraft and naval vessels with Russia in 2007 and 2008.

Astrofilo scopre oggetto che colpisce giovè

Un astronomo dilettante australiano di un villaggio a nord di Canberra ha fatto una rara scoperta a mese scorso, che ha elettrizzato gli scienziati della Nasa.

Il programmatore di computer Anthony Wesley, di 44 anni, ha catturato con il suo telescopio da 37 cm montato in giardino immagini della zona di impatto di una massiccia cometa o asteroide, di dimensioni simili alla Terra, entrato in collisione con il pianeta Giove. "Mi ci è voluto del tempo per rendermi conto che una macchia scura che ruotava nelle nubi di Giove era in realtà l'impatto di una collisione... la prima ad essere vista dagli astronomi da quando la cometa Shoemaker-Levy 9 entrò in collisione esattamente 15 anni fa, fra il 16 e il 22 luglio del 1994", scrive Wesley sul suo sito web. "Erano le 2 di notte e ho mandato messaggi a tutte le persone a cui potevo pensare, e specialmente agli astronomi professionisti con strumenti specializzati per misurare, chiedendo di guardare le immagini". La scoperta è stata confermata dalla Nasa usando un potente telescopio a raggi infrarossi nelle Hawaii e ha suscitato l'attenzione di astronomi attorno al mondo. Le immagini mostrano la zona dell'impatto, una 'cicatrice' nera vicino al Polo Sud del pianeta, con gas visibili in immagini a infrarossi e detriti più a nord ovest. Gli scienziati della Nasa sono al lavoro in queste ore per studiare le immagini e condurre ulteriori osservazioni. "È molto singolare - ha rilevato l'astronomo Glenn Orton della Nasa a capo delle osservazioni - che la scoperta sia avvenuta il 20 luglio, quando ricorreva sia l'anniversario dello sbarco sulla Luna sia l'anniversario dell'impatto dei frammenti della cometa Shoemaker-Levy 9 sulla superficie di Giove".

La Ue indaga su Googlebooks

Anche la Ue indagherà su Google Books. Secondo una nota diramata dall'Associated Press, l'Antitrust Ue ha in programma alla ripresa dei lavori, il 7 settembre prossimo, una riunione nel corso della quale incontrerà autori ed editori. Scopo dell'appuntamento è quello di sondare le loro opinioni sull'accordo da 125 milioni di dollari siglato da Google e dagli editori. La decisione dell'Authority europea non è però l'unica, perché fa seguito a quella del Dipartimento di giustizia americano che ha aperto un fascicolo ufficiale sull'intesa stessa.

L'accordo fra Google Book Search e gli editori (Association of American Publishers, Authors Guild e la Siae italiana) avrebbe dovuto permettere al motore di ricerca di mettere milioni di libri online, pagando un copyright forfettario di 60 dollari per ogni titolo digitalizzato.

L'accordo - che era stato siglato a conclusione della lunga vertenza giudiziaria iniziata nel corso del 2004 relativa all'attività di digitalizzazione di opere letterarie realizzata da Google in collaborazione con alcune biblioteche americane - era stato presentato alla Corte del Distretto di New York il 28 ottobre 2008.

Internet: Firefox supera il miliardo di download

Il browser Firefox, principale concorrente di Microsoft Internet Explorer, ha superato il miliardo di download. L'annuncio è stato dato dal produttore Mozilla sul proprio blog. Secondo la società specializzata Net Application, Firefox ha raggiunto il 22% del mercato dei 'navigatori per Internet', preceduto da Explorer al 65%. Al terzo posto si attesta Apple con il suo Safari all'8% e infine Google, il cui browser Chrome è stato scelto dal 2% degli utenti del web.

Addio Cronkite la voce fidata d'America

Walter Cronkite was the anchor of the evening TV news show called "The CBS Evening News" for many years (from 1962 until 1981) and became known as "the most trusted man in America."



Walter Cronkite's most famous quote is this one which he used to end his broadcast for many years.

"And that's the way it is - [the date]. This is Walter Cronkite, CBS News; good night."

But, there were other memorable quotes which revealed Cronkite's reflective depth such as:

"America's health care system is neither healthy, caring, nor a system."

Si è spento a 92 anni il celebre giornalista tv americano - per lui fu coniato il termine anchorman - ha raccontato al mondo il Vietnam, l'omicidio di JFK, l'allunaggio e il suo stile ha fatto scuola - Barack Obama: «era un'icona»

Non ce l'ha fatta Walter Cronkite a festeggiare il quarantesimo anniversario della prima camminata sulla Luna. Lui che, con emozione malcelata, aveva accolto l'allunaggio

dell'Apollo 11 il 20 luglio del 1969, si è spento il 17 luglio a New York all'età di 92 anni. Lo ha annunciato la CBS, di cui è stato il volto e la voce insostituibili per quasi vent'anni in uno dei programmi più seguiti: Evening News. Per lui è stata coniata l'espressione anchorman, che tutt'oggi non ha un equivalente italiano. Il termine conduttore, infatti, non è in grado di rappresentare la portata quasi iconica di Cronkite, che nessun giornalista tv è mai riuscito ad avvicinare.

Non a caso, in un accurato messaggio in video, il presidente Barak Obama ha voluto sottolineare come «per decenni è stato la voce più fidata d'America. Ogni sera, raggiungeva milioni di persone. Ha fatto da testimone a guerre e rivolte, marce e cambiamenti epocali, per raccontarci pacatamente soltanto quello che dovevamo sapere. Tuttavia, non ha mai perso l'integrità che si era costruito negli anni. Ma Walter non era solo un anchorman. Era una persona in grado di condurci per mano nei problemi di ogni giorno, una voce di certezza in un mondo di incertezze. È stato il primo a condividere con il pubblico l'assassinio di JFK, cristallizzando il lutto di un intero paese mentre si sforzava di trattenere le sue stesse lacrime.

Chi era: Walter Leland Cronkite Jr è nato a St. Joseph, Missouri, il 4 novembre 1916. Dopo essersi laureato presso la University of Texas, ad Austin e dopo essersi sposato con Mary Elizabeth Maxwell, ha fatto il corrispondente di guerra dal 1942 al 1945, con reportage sul processo di Norimberga e contributi da Mosca. Dal 1962 al 1981 è stato il dominatore del programma Cbs Evening News.

Non solo in tv: Le sue apparizioni tv sono numerosissime, ma la sua carriera è ben più complessa, con diversi documentari e svariate pubblicazioni. Ha scritto il sommario del programma spaziale che apre il film «Apollo 13».

FUNNY PEOPLE CAMPIONE AL BOX OFFICE

Il film *Funny People* con Adam Sandler si afferma campione di incassi del week-end americano (1-2 agosto) con 23,4 milioni di dollari. Un week-end, quello che si sta concludendo, decisamente al di sotto, per entrate, rispetto allo scorso anno: -20% a 122 milioni di dollari. Al box office seguono al secondo posto *Harry Potter* e il principe mezzo sangue, con 17,7 milioni di dollari, *G-Force* con 17,1 milioni e *The Ugly Truth* con 13 milioni.

ORA IN VENDITA I DIRITTI SUI BEATLES

Dopo che la Sony si è aggiudicata i diritti per il film documentario «Michael Jackson: the movie», con le prove di Jackson pochi giorni prima della morte, cresce il numero di offerte per aggiudicarsi il bene più prezioso del suo patrimonio, il pacchetto dei diritti sulle canzoni dei Beatles. La società Sony/Atv Music Publishing, fa gola a molti, tra questi il magnate egiziano Haim Saban e gruppi finanziari come Colony Capital e Plainfield Asset Management. Sul fronte Jackson, indiscrezioni rivelate dal sito E!News sull'esito della seconda autopsia sulla salma della popstar che non avrebbe dimostrato particolari differenze rispetto ai primi esami. Anche qui di rilevante il fatto che il cantante aveva assunto un quantitativo «potenzialmente letale», di Propofol.

CECCHI GORI: ALL'ASTA I DIRITTI

Continua la spartizione dell'(ex) impero Cecchi Gori. Tornano infatti all'asta i diritti allo sfruttamento del film premio Oscar «La vita è bella» e di altri lavori di Roberto Benigni, dei film di Carlo Verdone e dei successi del catalogo, anche per pellicole come «Il sorpasso» di Dino Risi e «Il postino» di Massimo Troisi. La library della società di Vittorio Cecchi Gori fallita il 23 ottobre del 2006, verrà messa all'asta con una base fissata a 33 milioni di euro, con rilanci minimi di 150mila euro.

BRUCE LEE: BIOPIC IN LAVORAZIONE

Sarebbe in cantiere una biopic sulla vita del re delle arti marziali anni settanta, Bruce Lee, la cui fama è rimasta inalterata nel tempo. La biografia è frutto di un accordo tra la cinese J.A. Media e la famiglia di Lee. Sul set a ottobre, del cast fa già parte Tony Leung Ka-fai nei panni del padre di Bruce, mentre ancora ignoto è il regista. La prima parte del trittico biografico dovrebbe uscire in sala il 27 novembre 2010, per il settantesimo anniversario della nascita di Lee.

Apri festival melbourne fra polemiche e boicottaggi

Il regista cult Quentin Tarantino, il presidente di Timor est premio Nobel per la pace Jose Ramos Horta e la leader in esilio della minoranza islamica cinese degli Uighuri, Rebiya Kadeer, sono stati fra gli ospiti celebri del 58/o Festival internazionale del cinema di Melbourne che si è aperto il 24 luglio, preceduto da accese polemiche, con la prima mondiale di *Balibo*, il film che racconta l'uccisione nel 1975 di cinque giornalisti inviati dall'Australia, per mano delle truppe indonesiane che invadevano l'ex colonia portoghese di Timor est, dando inizio a 25 anni di brutale occupazione.

Il cartellone del Festival di 17 giorni è stato gettato nel caos all'inizio con la cancellazione di diverse sessioni, dal boicottaggio della Cina che ha bloccato la partecipazione di tre importanti film, in protesta per il rifiuto degli organizzatori di ritirare un documentario su Rebiya Kadeer, che Pechino considera terrorista e accusa di aver istigato i sanguinosi scontri nello Xinjiang. Il più significativo dei film cinesi ritirati è il documentario *Petition* di Zhao Liang, una bruciante cronaca di ordinari cittadini, vittimizzati da una corrotta burocrazia dopo aver presentato petizioni per correggere torti subiti. Il festival ha perso anche *Looking for Eric* di Ken Loach, acceso sostenitore della causa palestinese, che lo ha ritirato dopo che gli organizzatori avevano respinto la sua richiesta di rifiutare ogni sponsorship dal governo di Israele.

Inaspettato ok da censura a film su vampire lesbiche

Gli operatori di sale cinematografiche nello stato-arcipelago di Samoa, nel Pacifico, festeggiano l'inaspettato nulla osta del censore alla distribuzione di un film su vampire lesbiche. Nella nazione profondamente religiosa, dove dominano varie chiese protestanti, abitualmente sono proibiti tutti i film di tema gay, e di recente è stato proibito *Milk*, sull'attivista americano Harvey Milk, che negli anni Settanta si batteva per i diritti dei gay. Il censore capo, Leiataua Niuapu Faui, ha tuttavia approvato la commedia horror britannica *Lesbian Vampire Killers*, in cui alcune donne di una cittadina scozzese vengono ridotte in schiavitù da un manipolo di vampire lesbiche. Leiataua ha giustificato la decisione spiegando che il film non tratta necessariamente di omosessualità. «Parla di una leggenda e nella storia tutti i vampiri sono femmine, per questo dice lesbiche nel titolo», ha detto al quotidiano *Samoa Observer*. «Riguardo alle scene di sesso, non sono veramente esplicite. Secondo la mia coscienza è adatto a persone sopra i 21 anni». Il censore in passato ha vietato *Il Codice da Vinci*, per paura che colpisse «le credenze religiose di giovani la cui fede è vacillante».

Chiesa troppo rumorosa

Una chiesa protestante all'aperto, nella religiosa nazione di Samoa nel Pacifico, ha ricevuto un ordine della Corte suprema di fare meno rumore durante le funzioni domenicali perché il livello sonoro dei canti sacri è troppo alto e danneggia un vicino hotel, scoraggiando i clienti. La corte ha accolto l'istanza dell'Hotel Millenia, che da cinque anni chiedeva alla Worship Centre Church di costruire dei muri per attutire il suono, o di far cantare i fedeli a voce meno alta. Le autorità hanno misurato il livello dei canti a 83 decibel, e la chiesa potrà riprendere le funzioni solo se potrà ridurlo sotto i 55 decibel. La vicenda ha sollevato un acceso dibattito sull'importanza rispettiva della religione e del business. Il sito web del quotidiano Samoa Observer riporta le opinioni dei lettori, che per lo più si schierano con la chiesa, affermando ad esempio che "non è giusto chiedere ai fedeli di ridurre la loro energia spirituale". Altri affermano invece che "se gridano tanto vuol dire che Dio è lontano da loro".

Travolta lascia Scientology

John Travolta sarebbe pronto ad abbandonare la setta Scientology: voci in questo senso, raccolte dal britannico Daily Mail, sono rimbalzate sul sito di gossip americano Gawker.com. La decisione sarebbe legata all'«annus horribilis» attraversato dall'attore: i suoi film sono andati peggio delle aspettative degli studi, ma il fiasco professionale sarebbe niente rispetto ai problemi della vita personale, che ha visto prima la morte del figlio autistico Jett, una diagnosi di cui la Chiesa di Scientology ha rifiutato l'esistenza, poi una serie di tentativi di estorsione. «La morte del figlio ha sconvolto profondamente la fede di Travolta nella setta», hanno detto al tabloid britannico fonti americane. Sempre secondo il Daily Mail, c'è anche chi dice che «se Travolta metterà in atto la minaccia di andarsene, l'organizzazione per rappresaglia potrebbe mettere in piazza alcuni imbarazzanti dettagli del suo privato tra cui relazioni omosessuali». Jett Travolta, il primogenito dell'attore e della moglie Kelly Preston, aveva 16 anni ed è morto in gennaio mentre era in vacanza alle Bahamas insieme alla famiglia. Dopo la morte del figlio Travolta è stato vittima di un tentativo di estorsione per 25 milioni di dollari da parte di un infermiere che avrebbe tentato di rianimare Jett dopo il malore. Travolta e la moglie sono tra i più celebri adepti della setta Scientology. Con loro ne fanno parte altri vip dello spettacolo: Tom Cruise e Katie Holmes, l'attrice e cantante Juliette Lewis, Priscilla Presley, i musicisti Chick Corea e Isaac Hayes. Ma il movimento religioso fondato nel 1954 dallo scrittore di fantascienza Ron Hubbard conta migliaia di fedeli in tutto il mondo. Travolta è entrato in Scientology nel lontano 1975. Il protagonista de La febbre del sabato sera ha dichiarato più volte che il far parte di questa Chiesa lo ha aiutato nei momenti più bui della sua carriera quando, negli anni Ottanta, lo star system sembrava averlo accantonato. Altri divi, pur non essendo ufficialmente aderenti a Scientology, sono interessati al lavoro della setta: un anno fa Will Smith e la moglie Jada Pinkett hanno fondato a Los Angeles una scuola elementare privata che seguirà le tecniche di insegnamento dettate da Hubbard.



Colpito da taser polizia prende fuoco

La polizia australiana ha avviato un'inchiesta interna sull'incidente in una comunità aborigena il 21 luglio, in cui un uomo che gli agenti volevano ammonire perché sniffava benzina è rimasto avvolto dalle fiamme quando è stato colpito da una pistola elettrica Taser. Ronald Mitchell, 36 anni, ha sofferto ustioni di 3/o grado al volto e al 10% del corpo, ed è ricoverato in condizioni critiche.

Dopo sisma nuova zelanda si avvicina

La 'nazioni cugine' di Australia e Nuova Zelanda sono più vicine, letteralmente, dopo il sisma di magnitudo 7,8 nel mar di Tasman, che ha allargato l'Isola del sud verso ovest di 30 cm. Lo ha misurato il sismologo Ken Gledhill dell'ente governativo GeoNet, sottolineando come lo spostamento sia una prova dell'intensità delle forze operanti nel terremoto del 15 luglio, il più potente nel mondo quest'anno. La Nuova Zelanda in effetti è diventata più grande, ha detto Gledhill alla radio nazionale, anche se su una distanza di oltre 2.250 km dall'Australia, il riavvicinamento non è certo percepibile. Il terremoto, il più violento in Nuova Zelanda in 78 anni, ha anche generato un piccolo tsunami, con un'onda alta un metro sulla costa occidentale, ma ha causato solo lievi danni agli edifici e alle infrastrutture. Il sisma sottomarino è avvenuto in 'rocce soffici' fra due placche tettoniche, che hanno traballato anziché spezzarsi, causando un rollio di bassa frequenza, meno dannoso, ha spiegato il sismologo. La Nuova Zelanda subisce frequenti terremoti, perché situata sul punto di incontro delle piattaforme continentali dell'Australia e del Pacifico.

Balene: filmata la nascita cucciolo

La nascita di una balena è stata documentata per la prima volta, al largo dell'Australia occidentale, da ricercatori che osservavano la migrazione stagionale dei cetacei, e hanno potuto filmare il neonato che prendeva la prima boccata d'aria. Curt e Micheline Jenner, che hanno diffuso le foto pubblicate il mese scorso sui giornali, erano in barca presso la barriera corallina di Ningaloo quando hanno avvistato una megattera che aveva

appena partorito. Il neonato faticava a tenersi a galla per respirare, e nuotava in circolo con solo la punta del muso sopra l'acqua. Mentre i ricercatori guardavano la madre si è immersa, ed è riemersa con il cucciolo in equilibrio sulla mascella superiore.

“Lo ha tenuto delicatamente in quella posizione per circa 10 secondi, mentre il cucciolo prendeva la prima boccata d'aria della sua vita”, hanno detto. Poi con un colpo di coda ha cominciato a nuotare “come un giocattolo a molla calato in una vasca da bagno”.

Il cucciolo lungo circa 5 metri avrà pesato una tonnellata e mezza, riferiscono i due, che studiano le balene da 20 anni. Aveva l'aspetto sano anche se vulnerabile. “Era sorprendente quanto sembrasse piccolo e magro vicino alla madre”.

5.000 lettere non consegnate

Un postino di Sydney è stato arrestato per aver mancato di consegnare oltre 5.000 lettere, trovate ammassate in casa sua. I residenti del sobborgo di Roseville lamentavano da mesi che non ricevevano posta che attendevano, e su richiesta di Australia Post la polizia ha cominciato a sorvegliare il postino, che il 23 luglio ha arrestato dopo aver perquisito la sua auto, trovandovi una quantità di posta. In seguito gli agenti hanno perquisito la casa, in cui vive con i genitori, e vi hanno trovato più di 5.000 di lettere, per lo più non aperte. Fra i contenuti, libretti di assegni, assegni e carte di credito. L'uomo di 38 anni, il cui nome non è stato reso noto, dovrà comparire in tribunale, accusato di nascondere articoli postali e di ostacolare la consegna di posta, e rischia oltre due anni di carcere. Secondo il detective Peter Yeomans, a determinare il comportamento del portatore non era l'intenzione di commettere furti o frodi, ma pura e semplice pigrizia. “Consegnava un certo numero di lettere e una volta concluso il turno, se non le aveva consegnate tutte, decideva che la giornata lavorativa era finita”, ha detto il funzionario di polizia.

Dilaga cyberbullismo, 4 suicidi

Il nuovo bullismo elettronico, a mezzo internet o telefonini, si va diffondendo in

misura preoccupante in Australia, come mostra il primo studio approfondito sul fenomeno, e con conseguenze tragiche. Quattro ragazze di una stessa scuola si sono suicidate negli ultimi mesi: sui casi è stata aperta un'inchiesta e la polizia si prepara a presentare denunce. Tre delle adolescenti frequentavano una scuola privata di Geelong presso Melbourne quando si sono tolte la vita, e la quarta aveva da poco lasciato la scuola. Nel caso più recente, la 14/enne Chanelle Rae ha commesso suicidio il 14 luglio, poche ore dopo aver ricevuto un messaggio offensivo online. La madre, Karren Rae, ha fatto appello a tutti i genitori perché controllino l'uso da parte dei figli del “maledetto internet”. Uno studio appena completato della docente di salute infantile e giovanile Donna Cross, dell'università Edith Cowan, mostra che circa il 10% dei bambini e degli adolescenti ha subito qualche forma di bullismo a mezzo di tecnologia. Il sondaggio è stato condotto su 22 mila scolari, usando una combinazione di questionari anonimi e di interviste.

Prime sperimentazioni vaccini

Sono iniziate in Australia le prime sperimentazioni umane al mondo di vaccini contro l'influenza A. Due compagnie di biotecnologia hanno cominciato a iniettarli a volontari adulti in Adelaide: la Vaxine a 300 soggetti e la Commonwealth Serum Laboratories (Csl) ad altri 240. Il governo di Canberra ha ordinato alla Csl, in cui ha una partecipazione, 21 milioni di dosi per condurre immunizzazioni di massa in ottobre, se sarà comprovata l'efficacia e la sicurezza del vaccino. Ad alcuni dei soggetti sarà somministrata una dose singola e ad altri una doppia. Una seconda sperimentazione su 400 bambini è iniziata il 4 agosto. I test serviranno a determinare dosaggio e programmazione delle vaccinazioni. Per essere completati richiederanno circa sette mesi, ma la Csl prevede di ottenere sufficienti risultati iniziali per cominciare la distribuzione in ottobre. I casi confermati di contagio d'influenza A/H1N1 in Australia hanno superato i 14.700, con 41 morti e 93 pazienti ricoverati in terapia intensiva.

Hit by police taser – set on fire

Australian police launched an internal investigation regarding an incident which occurred in an Aboriginal community on July 21, where a man whom the police were cautioning regarding petrol sniffing became wrapped in flames when he was struck by an electric Taser gun. Ronald Mitchell, 36 years old, suffered third degree burns to his face and to ten percent of his body, and was hospitalised in a critical condition.

After an earthquake New Zealand gets closer

New Zealand Australia's 'cousin nation state' becomes literally closer, after the country experienced an earthquake of 7.8 magnitude (on the Richter scale) originating in the Tasman Sea, which enlarged the south island by 30 cm. This measurement was made by seismologist Ken Gledhill working at the government organisation of Geonet, and given as a basis of proof for the characteristic intensity of the forces operating in the earthquake of July 15, which was the most powerful in the world this year. New Zealand in fact has become bigger, Gledhill stated on national radio, even if at a distance of over 2250 km from Australia, the closer approach is not perceptible. The earthquake, which was the most violent in New Zealand in the last 78 years, also generated a small tsunami, with a one metre high wave on the west coast, but this only caused minor damage to buildings and infrastructure. The undersea earthquake occurred in 'soft rock' between two tectonic plates, which have shifted rather than broken, causing a roll of low frequency, which caused less damage, the seismologist stated. New Zealand experiences frequent earthquakes, as it lies on the intersecting point of the continental shelves of Australia and the Pacific.

Whales: the birth of a pup caught on film

The birth of a whale was documented for the first time, off the coast of Western Australia, when researchers observing the seasonal migration of whales were able to film a baby which took its first breath of air. Curt and Micheline Jenner, who have

despatched the pictures published last month in newspapers, were in a boat at the reef of Ningaloo when they sighted a great whale which had just given birth. The baby struggled to keep afloat to breathe, swimming in circles with only the tip of its snout out of water. While the researchers looked on the mother immersed, and re-emerged with the pup balanced on her upper jaw.

"She gently held it in that position for about 10 seconds, while the pup took its first breath of air in its life," they stated. Then with a stroke of its tail it began to swim "like a windup toy dropped in a bathtub."

The puppy about 5 meters long would have weighed about a ton and a half, the two further reported, who had been studying whales for 20 years. It looked healthy even if it also looked vulnerable. "It was surprising how it seemed tiny and thin next to its mother."

5000 letters not delivered

A Sydney postman was arrested for his failure to deliver over 5,000 letters, which were found stored at his home. Residents of the suburb of Roseville were complaining for months that they had not received expected mail, and at the request of Australia Post, the police began to monitor the postman, who was arrested on July 23, after his car was searched and a quantity of mail was found. Following this, officers also searched his house, where he lives with his parents, and they found more than 5,000 unopened letters. Among the contents, were cheque books, checks and credit cards. The man was aged 38 years, whose name has not been announced, and he will appear in court, accused of hiding articles of post and hindering mail delivery, and is currently under threat of serving more than two years in prison as a result. According to detective Peter Yeomans, it has been determined that the postman did not intend to commit theft or fraud, but purely and simply displayed laziness. "He delivered a certain number of letters and once completing the round even if he had not delivered all his quota he decided that his working day was over," the police officer stated.

Rampant cyber-bullying, 4 suicides

A new electronic type of bullying, on the internet or through mobile phones, has been spreading at an alarming rate in Australia and with tragic consequences, the first detailed study on the phenomenon has shown. Four girls from the same school have committed suicide in recent months: the cases have opened police investigations and they are preparing to file charges. Three of the teenagers from a private school in Geelong took their lives, and a fourth person recently was forced to leave school. In the most recent instance, 14 year-old Chanelle Rae committed suicide on July 14, a few hours after receiving a harassing message online. Her mother, Karren Rae has appealed to parents to monitor their children's use of the "damned internet". A study recently completed by a lecturer in child and youth health, Donna Cross, from Edith Cowan University, showed that about 10% of children and adolescents suffer some form of bullying through a technological type of medium. The survey was conducted on 22,000 schoolchildren, using anonymous questionnaires and interviews.

First vaccine trials

Australia has been the first in the world to undertake human trials of vaccines against influenza A. Two biotech companies have begun to inject adult volunteers in Adelaide: the vaccine is administered to 300 subjects and the Commonwealth Serum Laboratories (CSL) has administered it to another 240. The Federal Government has ordered CSL to make available 21 million doses for mass immunizations in October, if the vaccine is proven to be effective and safe. Some subjects will be administered a single dose while others a double dose. A second trial on 400 children starting on August 4. These tests will be used to determine appropriate dosage and scheduling and should be completed in about seven months, but CSL expects to obtain sufficient initial results to begin a vaccine distribution in October. The confirmed cases of influenza A/H1N1 infection in Australia have exceeded 14,700, with 41 deaths and 93 patients hospitalized in intensive care.

Nuova pena per l'ex dittatore

Il 20 luglio, la Corte suprema di Lima ha condannato il 71enne Alberto Fujimori, ex presidente del Perù, a 7 anni e mezzo di carcere per peculato e falso ideologico: per aver stornato 15 milioni di dollari di soldi pubblici dalle casse dello stato alle tasche di Vladimiro Montesinos, sua lunga mano e ex capo de facto dei servizi segreti, dimessosi poi per corruzione. Una manovra organizzata, in gran segreto, con il coinvolgimento di diversi altri ministri e giustificata allora come un'operazione di sicurezza per contrastare l'avanzata della guerriglia nella zona di frontiera con la Colombia.

Fatti che risalgono al settembre del 2000, due mesi prima che Fujimori fuggisse in Giappone - suo paese d'origine - e annunciasse, tramite fax, le dimissioni da una carica che ricopriva dal 1990.

Guarda che luna

La lunga corsa nello spazio è uno dei terreni di battaglia tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Il «preveggenente» Kennedy e le umiliazioni inflitte dallo Sputnik, il trauma provocato dalle prime foto dall'alto della Terra, la nascita dell'homo televisivus. Fino allo scandalo Watergate

Due frasi incorniciano l'epopea dello sbarco sulla Luna di quarant'anni fa. Ancora ci si chiede se quella del comandante Neil Armstrong, ballonzolante sulla superficie lunare («un piccolo passo per un uomo, un grande balzo per l'umanità»), fosse improvvisata o studiata a tavolino dagli esperti comunicatori della Nasa.

L'altra è tratta da un discorso del presidente Kennedy al Congresso: «Sono convinto che questa nazione debba impegnarsi per riuscire, entro la fine del decennio, a fare atterrare un uomo sulla Luna e a riportarlo indenne a terra». Era il maggio del 1961, e a guardare le date non solo ci si stupisce di come gli Usa riuscirono a onorare le promesse del «più sopravvalutato presidente del novecento», per dirla con Hobsbawm. Ci si rende conto di come lo spazio sia stato il campo di battaglia più spettacolare della guerra fredda.

Lo schiaffo dello Sputnik

Le umiliazioni inflitte dai sovietici a partire dal primo satellite, lo Sputnik, messo in orbita nel 1957, si erano succedute fino al primo volo umano nello spazio, quello di Gagarin del 12 aprile 1961: solo cinque giorni prima del disastroso sbarco nella baia dei Porci a Cuba di una forza paramilitare di 1500 esuli appoggiati dalla Cia con l'obiettivo di rovesciare Fidel Castro. L'operazione di respingimento - 234 fra morti e dispersi nel fronte controrivoluzionario - aveva screditato l'amministrazione Usa e avviato un'escalation culminata nell'ottobre 1962 nell'installazione delle testate nucleari russe nell'isola caraibica. E missili e tecnologia militare sarebbero stati alla base del programma Apollo, dio protettore delle colonie e dei pionieri, e acronimo di America's Program for Orbital and Lunar Landing Operations. Gli astronauti selezionati erano tutti piloti collaudatori, quasi tutti militari. Dodici di essi avrebbero passeggiato sulla luna collocandovi targhe commemorative che parlavano di pace e umanità mentre i loro colleghi sganciavano napalm sui bambini vietnamiti.

Quelle foto spaventose

«Non so se lei si sia spaventato, ma io sì, quando ho visto le fotografie della Terra scattate dalla Luna». Così Martin Heidegger nel 1966 in una famosa intervista a Der Spiegel (pubblicata postuma nel 1976) dopo che una delle sonde lanciate per verificare il luogo adatto allo sbarco sulla luna scattò la prima foto della terra vista dallo spazio. Quell'immagine di finitudine e le centinaia seguenti modificarono per sempre la percezione di noi stessi: l'ecologia è cominciata quando ci è apparso quel globo piccolo e indifeso nel nero del cosmo.

tratto da il Manifesto 21/7/09

Auto: Obama, successo rottamazione

Il presidente Usa Obama invita il Congresso a estendere il piano rottamazione auto, i cui fondi sono andati esauriti in una settimana. La Camera ha appena dato il via libera all'ampliamento per 2 miliardi del progetto che, secondo Obama, «riduce l'inquinamento e dà sollievo ai contribuenti». Il piano «ha avuto - ha detto Obama - più successo del previsto».

Auto: incentivi spingono gas e metano

Gli incentivi dello Stato modificano le preferenze per l'alimentazione dell'auto e fanno scegliere agli italiani gas e metano. Parallelamente si assiste a un crollo del diesel che continua a farsi valere nel comparto delle auto aziendali. Lo sottolinea il Centro Studi di Leaseplan Italia, rilevando che nel primo semestre la quota degli acquisti di auto a GPL è salita al 10,64% dal 2,48% dello stesso periodo del 2008. Quella delle auto a metano è scesa invece dal 6,16% al 3,13%.

Un atollo all'eolico

I piccoli danno il buon esempio. Il minuscolo stato-arcipelago di Tuvalu nel Pacifico, uno dei più minacciati dal sollevamento dei mari, entra a far parte delle nazioni con obiettivo emissioni zero, promettendo di ricavare da fonti rinnovabili, entro il 2020, tutto il fabbisogno di energia. Lo ha annunciato il ministro per i pubblici servizi Kausea Natano, affermando che la nazione di 12 mila abitanti «vuole dare il buon esempio». Il governo si affiderà interamente all'energia eolica e solare, invece che al diesel importato. Secondo le previsioni, la completa conversione a fonti rinnovabili costerà circa 20 milioni di dollari. Tuvalu - una catena di atolli, la cui altitudine massima è di 4,5 metri - ha cominciato installando un impianto solare da 410 mila dollari sul tetto del principale stadio di calcio nella capitale Funafuti. Un investimento per il futuro, visto che, come altri atolli nel Pacifico, nei Caraibi e nell'Oceano indiano, rischia di scomparire dalla mappa a causa del riscaldamento globale. Altri 10 paesi fra cui Portogallo, Nuova Zelanda, Norvegia e Costa Rica, sono impegnati a diventare «carbon neutral», con zero emissioni.

Torna l'ora di religione a scuola

Partirà a settembre per 256mila studenti di 12mila istituti la fase sperimentale dell'ora di religione a scuola, mentre sarà obbligatoria per tutti i ragazzi, a partire dai 10 anni, dal 2012. I genitori dei minori di 14 anni potranno scegliere fra quattro confessioni: ortodossa, islamica, ebraica e buddista. Gli atei o gli agnostici potranno invece optare per le lezioni di educazione civica. La svolta è stata annunciata dal presidente russo, Dmitri Medvedev, davanti ai leader delle quattro religioni più diffuse nel paese. I 44mila insegnanti saranno tutti laici.

Via la nakba dai libri di scuola, sì alla foto di Hitler per le colonie

La parola «nakba» (catastrofe in lingua araba) sarà bandita da tutti i libri di scuola d'Israele. L'annuncio del 23 luglio del ministero dell'educazione rischia di compromettere le relazioni tra ebrei e minoranza araba (1,4milioni, il 21% della popolazione), sempre più tese dopo l'insediamento, il 31 marzo scorso, dell'esecutivo di estrema destra guidato da Benjamin Netanyahu.

Il termine Nakba - che indica l'esodo dalla Palestina durante il primo conflitto arabo-israeliano del 1948-'49 (cacciati dall'avanzata delle truppe dell'haganah o fuggiti dal conflitto) di oltre 700mila palestinesi, che divennero profughi - era stato accettato solo due anni fa, quando la ministra laburista Yuli Tamir ne consentì l'introduzione nei libri di testo destinati alle scuole arabe. Nell'annunciare il dietrofront, il portavoce del ministero Gideon Saar ha dichiarato che «è inconcepibile che in Israele si parli della fondazione dello Stato come di una sciagura».

Deputato rappresentante la minoranza palestinese, Ahmed Tibi inquadra quello di ieri in «una serie di provvedimenti anti-arabi, come la legge che mira a proibire le commemorazioni della Nakba in Israele, ispirati da Lieberman (il ministro degli esteri, ndr) e dal suo partito, una formazione apertamente fascista». Secondo Tibi «in questa terra esistono due narrative, quella sionista e quella palestinese». «Ma - dice al manifesto il parlamentare del gruppo Ra'am-Ta'al - con questi provvedimenti vogliono impedirci di conoscere e tramandare la nostra storia».

E per contrastare i tentativi statunitensi di fermare la colonizzazione della Cisgiordania occupata ieri Lieberman ha dato il via a un'iniziativa clamorosa, ordinando a tutte le rappresentanze diplomatiche israeliane all'estero di dare massima pubblicità alla foto che ritrae Adolf Hitler a colloquio con il leader nazionalista palestinese Haj Amin al-Husseini nel 1941 a Berlino. La scorsa settimana l'Amministrazione Obama aveva convocato l'ambasciatore israeliano a Washington per chiedere a Tel Aviv di fermare la costruzione di 20 appartamenti per coloni presso lo Shepherd Hotel di Gerusalemme est, un tempo di proprietà di al-Husseini. Di qui il tentativo di equiparare con una campagna di pubbliche relazioni le rivendicazioni dei palestinesi alla figura di al-Husseini, che nel '41 si alleò con Hitler. «È importante che il mondo conosca i fatti» ha dichiarato alla Bbc un portavoce di Lieberman.

Aiuti umanitari: mancano 4,8 miliardi di dollari

I bisogni umanitari sono in aumento nel mondo mentre manca alle casse dell'Onu un ammontare record pari a 4,8 miliardi di dollari per fare fronte alle vittime delle crisi in 34 paesi entro la fine del 2009. L'allarme è stato lanciato il mese scorso a Ginevra dal vice segretario dell'Onu John Holmes che, facendo il punto di metà anno sui bisogni, ha affermato che questi sono cresciuti per il 2009 a 9,5 miliardi. Il 49% è stato ricevuto, ed è il migliore incasso mai registrato, ma non si riesce a stare dietro all'incremento delle drammatiche necessità mondiali. Il rialzo più imponente è stato registrato in Pakistan dove i bisogni previsti sono passati da 55 milioni a 542 a causa dell'ondata di profughi fuggiti dalle operazioni militari del nord ovest.

Dirigenti «trattenuti» dai dipendenti

Piace, ai lavoratori francesi, la pratica del «muso duro» contro il management che dispone licenziamenti e chiusure di impianti. Il presidente Abderaman el Aoufir e il direttore generale Andy Cowie, della società di trasporto aereo Servisair, sono stati bloccati il 24 luglio all'aeroporto di Parigi Charles de Gaulle dai dipendenti che chiedono indennità o reinserimento lavorativo prima dei licenziamenti. La società si trova in risanamento giudiziario da marzo e non ha trovato acquirenti. Ai dipendenti è stato proposto come reinserimento un posto da netturbino o un'indennità di 1.400 euro per lasciare l'azienda. El Aoufir ha detto di «comprendere lo sconforto dei lavoratori» e ha assicurato che «non c'è stata violenza e neppure insulti, e non siamo stati maltrattati». Un delegato sindacale ha precisato che la richiesta è di «30.000 euro per ogni dipendente con meno di 10 anni di anzianità e 2.000 euro supplementari per ogni anno in più».

Salario minimo aumentato del 10%

Una boccata d'ossigeno per i lavoratori poveri. Gli Stati Uniti hanno alzato il «salario orario minimo federale» da 6,55 dollari a 7,25. È la terza volta in tre anni. Nel 2007, infatti, era ad appena 5,15 dollari (poco più di 3 euro). È decisamente poco, ma bisogna ricordare che l'alternativa - laggiù - sono i food stamps, 133 dollari al mese in «buoni pasto» per i poverissimi. È immediatamente partita la discussione tra gli economisti: più alti salari minimi produrranno un'ulteriore riduzione di posti di lavoro? Negli Usa, ogni stato ha un suo «minimo» fissato per legge, che non può essere inferiore a quello federale. In 21 stati è (leggermente) più alto, quindi i maggiori guadagni saranno intascati. Si tratta dell'ennesima misura pensata per «stimolare» l'economia Usa, perché nell'arco di un anno dovrebbe «iniettare» 5,5 miliardi nelle tasche dei lavoratori poveri. Un modo di sostenerne i consumi, visto che il credito bancario - per questo tipo di «target» - si è decisamente arrestato. Una delle letture più superficiali della crisi l'addebita infatti a un regime di salari Usa eccessivamente bassi, in cui i

consumi potevano essere sostenuti soltanto col massiccio ricorso al debito facile. Non è infine inutile ricordare che lo stato federale, per sostenere le banche sull'orlo del fallimento, ha stanziato (meglio sarebbe dire: stampato) oltre 3.000 miliardi di dollari. Lo scarto numerico - anche tenendo conto del fatto che non sarà lo stato a pagare questi aumenti salariali - parla da solo.

Riforma sistema sanitario entro il 2009 Barack Obama ha lanciato il guanto di sfida: la grande riforma del sistema sanitario americano «arriverà» entro il 2009'. In una conferenza stampa il capo della Casa Bianca ha detto che «la riforma della sanità» è essenziale per il salvataggio dell'economia. «Ho fretta perché ricevo lettere ogni giorno da famiglie che vengono bastonate dai costi per la salute». «Gli americani non possono più aspettare» - ha concluso Obama - il Congresso si dia da fare».

Giù il Pil britannico e Giappone rischia disoccupazione spaventosa

Si è sviluppato recentemente un consenso abbastanza solido fra governi, istituzioni e think tanks indipendenti intorno all'affermazione «il peggio della crisi è alle nostre spalle». Però, secondo un sondaggio dell'Eurobarometro, il 61% degli europei si trova in disaccordo con l'affermazione, almeno per quanto riguarda le ripercussioni sull'occupazione, e ritiene quindi che il peggio debba ancora arrivare. La cosa non è in contrasto con il consenso, dato che da più parti si ricorda come la disoccupazione si adatti normalmente con un certo ritardo alla situazione economica. Restando in tema di indagini qualitative. In salita (da 44,6 a 46,8) l'indice Pmi (purchase management index) dell'eurozona, che misura le attività dei responsabili degli acquisti delle imprese. La fiducia dei consumatori è invece in calo negli Usa, dove l'indice Michigan è calato a 66, dai 70,8 di giugno. A preoccupare gli americani è la pessima situazione del mercato del lavoro mentre la ricchezza prodotta nel Regno Unito è diminuita del 5,7% su base annua. Questa recessione è quindi la peggiore da quando viene calcolato il Pil, vale a

dire dal 1955. Riporta l'ufficio statistico che la componente più significativa della caduta dell'output riguarda i servizi. In Giappone, invece, secondo un rapporto del governo la situazione del mercato del lavoro potrebbe esplodere. Lo studio mette in guardia circa la possibilità che, se la ripresa non dovesse tardare, il tasso di disoccupazione potrebbe quasi triplicare e raggiungere il 14%. Per rendersi conto della gravità della cifra, basti pensare che l'attuale tasso dei senza lavoro, il 5,2%, è prossimo al massimo di sempre. Le aziende attualmente starebbero utilizzando incentivi governativi e facendo sforzi ingenti per non licenziare, ma la quota di esuberanti dell'economia giapponese potrebbe raggiungere quota 6 milioni. Allo stato attuale, stima il governo, 3,7 milioni di operai e impiegati vanno a lavoro, ma senza aver nulla da fare.

Cinque milioni giovani disoccupate

I primi 3 mesi dell'anno segnano un tasso di disoccupazione dei giovani (15-24 anni) nei 27 dell'Ue di 18,3%, pari a 5 mln di persone. Lo rende noto Eurostat, che per l'area dell'euro indica un livello di 18,4%, ossia 3,1 milioni di persone. Nello stesso periodo del 2008 si era fermato al 14,6% nei 27 e al 14,5% nella eurozona. In Italia, nel primo trimestre 2009, raggiunge il 24,9% (456.000), mostrando la differenza rispetto al tasso complessivo di disoccupati pari al 7,4%.

Condanna per colpo di stato

Dall'Organizzazione degli Stati americani (Osa) all'Organizzazione delle Nazioni unite (Onu), passando per l'Unione europea e il presidente degli Stati Uniti Barack Obama, la reazione è stata unanime: una condanna senza appello del colpo di stato che, il 28 giugno, ha rimosso il capo di stato honduregno Manuel Zelaya, espulso manu militari in Costa Rica. Il presidente dell'Assemblea generale dell'Onu, Miguel d'Escoto, ha chiesto «il ritorno immediato del presidente Zelaya al suo posto e alle funzioni che la sovranità popolare gli ha concesso», affermando altresì che: «Nessun'altra opzione sarebbe stata accettabile per la comunità internazionale».

Managers “detained” by employees

In France workers favour a “hard-nosed” approach against any management that is inclined to sackings and plant closures. The president Abderaman el Aoufir and director-general Andy Cowie of the air transport company Servisair, were held in custody on 24 June at Paris’ Charles De Gaulle Airport by employees demanding compensation or re-allocation of jobs before redundancies. The company has been in controlled financial recovery mode since March and has not yet found any interested buyers to take it over. Employees have been offered re-allocation to new jobs such as garbage collectors, or payouts of 1,400 euros to leave the company. El Aoufir said he “could understand the workers’ distress” and assured that “there has not been any violence or even insults, and we have not been mistreated.” One union delegate outlined their claim of “30,000 euros for each employee with less than 10 years working for the company, plus 2,000 euros extra for every year over that.”

Minimum wage up by 10%

A fresh breath of oxygen for low-paid workers, as the United States has raised the “federal minimum hourly wage rate” from \$6.55 to \$7.25. This is the third rise in 3 years - in 2007 it was just \$5.15 (a little over 3 euros). It is definitely still low, but the alternative - rock bottom - is food stamps, \$133 a month in “meal coupons” for the impoverished. Immediately economists have begun debating if higher minimum wages will lead to a further reduction in employment positions. In the USA, each state has its own “minimum” fixed by law that cannot be lower than the federal minimum. In 21 states the minimum is set (slightly) higher, thus the higher income will be pocketed. This measure is one of a series aimed to “stimulate” the US economy, as over the span of a year it will “inject” \$5.5 billion into the pockets of the lowest paid workers in order to sustain consumption, given that bank credit - for this type of “target group” - is decidedly on hold. One superficial explanation of the financial crisis attributes it to an excessively low wage regime in the USA, in which

consumption could only be sustained by massive recourse to easy credit. It is to be remembered that the federal government, to prop up banks tottering on the edge of collapse, has granted (one could say printed) over \$3,000 billion. The huge numerical difference - even taking into account the fact that the State will not be paying for this wage rise - speaks for itself.

Health system reform by end of 2009

Barack Obama has thrown down the gauntlet - the great reform of the American health system is to arrive by 2009. In a press conference the head of the White House said that “health reform is essential for the rescue of the economy. I’m in a hurry because I get letters every day from families that are hit with their health costs.” “Americans can wait no longer,” said Obama, “the Congress has its work cut out.”

Britain’s GDP is down; Japan risks fearsome unemployment

Recently a rather firm consensus has developed between governments, institutions and independent think tanks on the affirmation that “the worst of the financial crisis is behind us.” However, according to a study by Eurobarometer, 61% Europeans are in disagreement with this belief, at least regarding the repercussions of unemployment, fearing that the worst is yet to come. This does not contradict the general consensus that unemployment normally conforms, with somewhat of a time-lag, to the economic situation. Remaining on the subject of qualitative studies: the PMI index (Purchase Management Index) is up from 44.6 to 46.8 in the euro-zone, that measures the activities of purchasing managers in companies. Consumer confidence is instead falling in the USA where the Michigan Index fell to 66 from 70.8 in June. Americans are concerned about the awful situation in their job market, while the wealth produced by the United Kingdom has diminished by 5.7% on an annual basis. This recession then, is the worst since the calculation of the GDP was first introduced, which was 1955. The statistics office reports that the

most significant component in the decline of output is the services sector. In Japan though, according to a government study the situation in the jobs market could be about to explode. The study raises the alarm that, if the recovery is delayed, the unemployment rate could nearly triple and reach 14%. To comprehend how serious this figure is, one has to realise that the current rate of unemployment, 5.2% is close to the all-time worst ever. Japanese businesses are currently utilising government incentives and making enormous efforts to avoid retrenchments, but the number of redundant workers could reach the 6 million level. At the present time, according to government estimates, there are 3.7 million workers and employees who are going to work but have nothing to do.

Five million young people unemployed

The first 3 months of the year showed an unemployment rate for young people (15-24 year olds) in all the 27 EU countries of 18.3%, which equates to 5 million persons. The figures come from Eurostat, that also reports that in the euro currency zone this rate is 18.4% equating to 3.1 million persons. During the same period of 2008 youth unemployment was 14.6% in the 27 countries and 14.5% in the euro-zone. In Italy for the first quarter-year of 2009, the figure for young people out of work reached 24.9% (456,000), compared to the overall national unemployment rate of 7.4%.

Condemnation of coup d’etat

From the Organisation of American States (OAS) to the United Nations Organisation (UNO), the European Union and president of the United States Barak Obama, the reaction has been unanimous - unqualified condemnation of the coup d’etat that on 28 June removed the Honduran head of state Manuel Zelaya, expelled by the military to Costa Rica. The president of the UN General Assembly, Miguel d’Escoto, has called for the “immediate return of president Zelaya to his position and functions that the popularly-elected leader is entitled to,” and further affirmed that: “No other option would be acceptable to the international community.”

Chiesa cattolica si autoaccusa, troppa co2

La chiesa cattolica australiana confessa un suo grave peccato: la sua 'impronta' in termini di emissioni di gas serra è assai più profonda di altre grandi organizzazioni nel Paese. Catholic Earthcare, formata nel 2002 dai vescovi per consigliare la Chiesa su questioni ambientali, ammette che secondo le prime misurazioni le sue emissioni si aggirano fra 1,2 milioni e 1,5 milioni di CO2 l'anno. Questo si avvicina alle emissioni dell'intero governo australiano, escluse le operazioni di difesa, di 1,7 milioni di tonnellate, e supera quelle di grandi entità come National Australia Bank o Insurance Australia Group", ha detto la direttrice di Catholic Earthcare Jacqui Redmond, che ha lanciato una campagna per ridurre le emissioni della Chiesa a livelli più probi. "Abbiamo una responsabilità verso il creatore, oltre che verso le generazioni future, di lasciare un'impronta più leggera". La decisione di analizzare le emissioni della chiesa usando gli strumenti ad alta tecnologia sviluppati da CarbonSystem, una ditta privata che aiuta le organizzazioni a ridurre la produzione di gas serra, ci aiuterà ad essere buoni custodi del creato", ha aggiunto.

Guerra ai cammelli, troppi e dannosi

In Australia è partita la guerra ai cammelli. Distruggono l'ecosistema del deserto, rompono le tubature e danneggiano i sistemi di aerazione.

Mangiano l'80% della vegetazione commestibile, privando gli altri animali del loro pasto abituale e gli aborigeni delle piante officinali. Sono tanti, troppi, e crescono a ritmo vertiginoso. Per l'Australia è una vera e propria sfida: occorre ridurre il milione di cammelli che vivono nel Paese, scrive l'Independent online. Un numero che è destinato a raddoppiare nei prossimi 8-9 anni. Alla popolazione locale la loro permanenza costa circa 7 milioni di dollari l'anno. Poi ci sono i danni alle piantagioni, così gravi da far schierare anche gli ambientalisti contro i mammiferi a una o due gobbe.

Un tempo non era così: i cammelli furono importanti a partire dal 1840, prima dalle Canarie, poi da India e Pakistan. Servivano a trasportare merci pesanti nel deserto. Degli anni '20 il treno li ha pian piano sostituiti. Ora il governo ha deciso di finanziare \$10 milioni per risolvere la questione. Le proposte sono varie ed hanno un denominatore comune: lo sterminio di almeno 400 mila cammelli. La più efficace sarebbe quella di farli fuori dall'alto, con l'ausilio degli elicotteri. Ma è anche il metodo più costoso: ogni animale ucciso costerebbe circa \$50. Una soluzione alternativa passa per i fucili dei tanti cacciatori australiani. In tal caso la carne di cammello sarebbe destinata a macelli mobili situati nelle zone interessate e poi, al mercato. Un mercato da \$500 milioni all'anno, che porterebbe nuovi posti di lavoro nelle regioni desertiche. La carne di cammello potrebbe fare la fortuna di produttori di pelli e di cibi per cani. Mentre il successo non sarebbe assicurato sul mercato dei consumatori, non particolarmente sensibile al nuovo prodotto, benché la carne di cammello sia tra quelle meno dannose alla salute. Ma per seguire questa strada un ostacolo c'è: i cammelli, nel loro girovagare, capitano spesso nelle zone sacre della popolazione aborigena. E lì per cacciare, occorre il permesso delle autorità indigene.

Da formiche segreti contro incidenti traffico

Potremo apprendere dalle formiche segreti per ridurre il tragico bilancio degli incidenti stradali, e anche gli imbottigliamenti di traffico. Lo afferma il biologo Ajiy Narendra dell'università nazionale in Canberra, che ha dedicato gli ultimi 10 anni a studiare come le formiche 'leggono' il loro mondo in maniera così accurata ed efficiente.

Le formiche, spiega lo studioso di comportamento degli insetti, con i loro occhi e sistemi di navigazione semplici ma efficaci, trovano la strada per le loro destinazioni e organizzano il flusso di traffico in maniera molto migliore di noi umani, e avrebbero molto da insegnarci. Nonostante le piccole dimensioni cerebrali sanno navigare innumerevoli volte dal nido alle fonti di cibo e ritorno, usando una bussola celeste, misurando le distanze e affidandosi a punti di riferimento. Marciano in file ordinate usando segnali olfattivi o tattili per mantenere flussi di traffico ininterrotti. Narendra e la sua équipe hanno studiato come quattro specie di formiche bulldog, che nidificano nella stessa area, si dividono la giornata in turni, permettendo a ciascuna specie un'equa proporzione del cibo disponibile. Le formiche bulldog hanno mascelle massicce e un pungiglione velenoso, per cui la divisione in turni evita la competizione e potenziali conflitti. Ciascuna delle specie si è quindi evoluta specializzandosi in attività diurne, crepuscolari o notturne, modificando la struttura degli occhi a seconda della luce prevalente nei propri turni.

"Gli insetti ci hanno già insegnato sistemi affidabili da usare nella visione dei robot, nei sistemi di sorveglianza e negli aerei senza pilota, ma credo che vi sia molto di più da imparare", spiega Narendra. "Le formiche sono animali sociali e comunicano efficacemente fra loro. Questa cooperazione consente di organizzare con efficienza l'esplorazione, la ricerca di cibo e il traffico di rifornimento. Se potremo capire come lo fanno, sarà possibile applicare gli stessi principi agli autoveicoli".

Piccolo arcipelago tuvalu verso emissioni zero

Il minuscolo stato-arcipelago di Tuvalu nel Pacifico, uno dei più minacciati dal sollevamento dei mari, entra nel club ristretto delle nazioni con obiettivo emissioni zero, promettendo di ricavare da fonti rinnovabili, entro il 2020, tutto il fabbisogno di energia. Lo ha annunciato il ministro per i pubblici servizi Kausea Natano, affermando che la nazione di 12 mila abitanti "vuole dare il buon esempio al mondo". Il governo si affiderà interamente all'energia eolica e solare, invece che al diesel importato. "Vogliamo arrivare al giorno in cui la nostra nazione offrirà un esempio a tutti", ha detto Natano a Radio Australia. Secondo le stime, la completa conversione a fonti rinnovabili costerà circa 20 milioni di dollari Usa. Ed è già cominciata con l'installazione di un sistema solare da 410 mila dollari sul tetto del principale stadio di calcio nella capitale Funafuti. Tuvalu consiste di una catena di atolli, la cui massima altitudine è di 4,5 metri. Come altri atolli nel Pacifico, nei Caraibi e nell'Oceano indiano, rischia di scomparire dalla mappa a causa del riscaldamento globale. Altre 10 paesi fra cui Portogallo, Nuova Zelanda, Norvegia e Costa Rica, sono impegnate a diventare 'carbon neutral', con zero emissioni.



Oceania rischia grave estinzione specie

L'Oceania rischia di 'affondare': infatti su Australia, Nuova Zelanda e isole del Pacifico incombe il pericolo estinzione di animali e piante: habitat devastati, riscaldamento globale, specie infestanti, stanno uccidendo moltissime specie di mammiferi, pesci, rettili e anfibi e vegetali.

E' l'allarme lanciato da Richard Kingsford dell'università del Nuovo Galles del sud sulla base dei risultati di un rapporto pubblicato sulla rivista Conservation Biology, la prima revisione complessiva di oltre 24.000 pubblicazioni scientifiche che riguardano l'Oceania.

"La Terra si trova davanti la possibilità della sesta grande estinzione e il nostro report rivela che la minaccia sta avanzando su sei fronti maggiori", dichiara Kingsford. "La nostra regione si sta deteriorando sotto i nostri occhi. Le specie sono minacciate dalla degradazione degli habitat naturali, da specie invasive, da cambiamenti climatici, sovrasfruttamento del territorio, inquinamento e malattie".

Dal rapporto emerge che 1200 specie di uccelli si sono estinte nelle isole del Pacifico e negli arcipelaghi. In Australia l'agricoltura ha modificato e distrutto circa il 50% del terreno boscoso e degli ecosistemi forestali, mentre circa il 70% delle rimanenti foreste sono degradate ecologicamente a causa dell'industria del legname. Le specie invasive, in particolare vertebrati e piante, hanno devastato le specie terrestri delle isole del Pacifico causando il 75% di tutti gli eventi di estinzione dei vertebrati terrestri delle isole oceaniche. Oltre 2500 piante invasive hanno colonizzato Nuova Zelanda e Australia. Molte erbe infestanti, parassiti e pesci sono state introdotte dallo stesso governo, dai cacciatori, o dagli agricoltori. Bisogna prendere provvedimenti subito, concludono gli autori del rapporto, altrimenti a pagare saranno le future generazioni e la regione continuerà a guidare l'estinzione globale di piante e animali.

Primo studio dna corallo

Un variopinto corallo della Grande barriera corallina è il primo animale australiano la cui sequenza del Dna sarà completamente esplorata in patria, dopo che è stato mappato all'estero il genoma di altri animali simbolo dell'Australia, come canguro e ornitorinco. Pur essendo creature molto semplici, i coralli hanno lo stesso numero di geni dell'uomo, circa 20 mila, e la conoscenza del loro codice genetico può avere importanti applicazioni in medicina, oltre che nella conservazione dell'ambiente. Il corallo prescelto è l'Acropora millepora, detto corna di cervo per la sua forma, ed il progetto è affidato all'Australian Genome Research Facility ed all'università James Cook di Townsville. "Finalmente abbiamo un progetto di genoma che è al 100% australiano", ha dichiarato il prof. David Miller, responsabile del progetto.

"La Grande barriera corallina è una colonna dell'industria turistica dell'Australia, e conoscere il genoma del corallo contribuirà a preservarla," ha detto. "Ci aiuterà a capire come i coralli costruiscono i banchi, e perché non lo fanno se sono sotto stress", ha aggiunto. Servirà a prevedere come la barriera reagirà al riscaldamento globale, all'acidificazione dell'oceano, alla diffusione di malattie dei coralli e all'inquinamento. Gli antenati comuni fra coralli e uomo risalgono a più di 550 milioni di anni fa, eppure l'uomo ha più geni in comune con i coralli che con i topi. Il progetto potrà quindi fornire nuove conoscenze sulle malattie umane.

Compagno Bruno arriverci

Per un solo attimo ho chiuso gli occhi per ritrovarmi tra i colori dell'Aspromonte, tra le rovine di antiche civiltà perdute nel tempo per non aver saputo ascoltare il grido del popolo.

Navi gonfie di sorrisi e speranze hanno solcato mari sconosciuti verso nuove mete, laddove antiche terre si risvegliano tra le mille civiltà nuove. Tra questi sorrisi, quello di Bruno che saluta un nuovo mondo, tanto sconosciuto quanto ricco di speranze condivise con la propria compagna e i piccoli germogli nati dal dolce canto dell'amore.

I ricordi si mescolano alle nuove esperienze, le antiche tradizioni si racchiudono nel passato, quasi intimorite dalla crudeltà della politica di assimilazione. Sono gli anni dei sacrifici di una giovane famiglia che vuole riscattare un'intera generazione, senza rinunciare alle profonde radici di una cultura che non vuole essere stritolata da quella dominante.

La cultura dell'amicizia, della semplicità, della famiglia, delle tradizioni sane rimangono nel cuore di Bruno come un amore che ha conquistato per sempre ogni attimo della sua vita. Le immagini proiettate durante l'ultimo addio ci ricordano la

straordinaria armonia della vita: momenti di una bellezza unica vissuti nel calore familiare. Il profumo del pane appena sfornato profuma la via, come un tempo lontano in quelle stradine di Plati. Forse ritornerai ancora una volta tra i vicoli del paese, ad ascoltare per l'ultima volta la voce del popolo, dei contadini che stanchi ritornano dalla campagna, dei saggi seduti sui gradini della chiesa a dispensare consigli a tutti e dei bambini che giocano festosi nella piazza. Per l'ultima volta ritornerai per sentire il profumo della ginestra, ascoltare l'acqua del fiume che impetuosa scende dal monte e il vento di primavera che fa ondeggiare il grano, come fosse un soffio di mare tra le colline.

Non so se da questo posto riuscirò a vederti ancora tra un fiore appena germogliato e la luce di una candela che, quasi incurante del passaggio delle ombre, si consuma lentamente fino a spegnersi per sempre. Non so se un giorno ci rincontreremo, ma se succederà, dal profumo del pane appena sfornato, avvertirò la tua presenza. Un canto angelico ci accompagna verso l'uscita della chiesa, mentre luci ed ombre si contrappongono da sempre e per l'eternità.

Vincenzo Papandrea

Patronato INCA-CGIL

Istituto Nazionale
Confederale di Assistenza

Italian Migrant Welfare Inc.

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordiantore INCA Australia

Ben Boccabella

Tel. (03) 9383 2255 / 9383 2356

FAX. (03) 9386 0706

PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058

melbourne.australia@inca.it

354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255

354 Sydney Rd Coburg VIC 3058

(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 e 9560 0646

44 Edith St Leichhardt NSW 2040

(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)

Canterbury Tel. 9789 3744

Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide Tel. 8231 0908

15 Lowe St, Adelaide 5000

(lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)

Rostrevor Tel. 8336 9511

C/- APAIA 168 Montacute Rd

Rostrevor 5073

(lunedì e martedì 9am-12pm)

Findon Tel. 8243 2312

C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon

(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897

155 South Terrace Fremantle 6160

(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm,
1.30pm-3.30pm)

North Perth Tel. 08/9443 5985

43 Scarborough Beach Rd, North Perth

(martedì e giovedì, 9am-12pm)

La finale integrazione

Come stanno facendo tanti della sua generazione di emigrati, mio padre Bruno ha concluso l'ultima fase della sua integrazione nella terra Australia.

Gli annunci dei deceduti sui giornali, quotidianamente sottolineano la scomparsa di brava gente con grande capacità per lavoro, sacrificio e un impegno esemplare per i loro cari.

Abbandonati dal loro paese al vento dell'emigrazione sono riusciti a dimostrarsi molto più eleganti delle forze che li hanno spinto a sradicarsi. Sono stati dei buoni cittadini.

Questa non è dunque una semplice dedica o un solo individuo, anche se come si dice in calabrese 'ognuno giangi i suoi'.

Bruno aveva appena raggiunto i 79 anni di età quando è morto l'11 luglio 2009. È un'età rispettabile scondo la media

Bello Ciao Bruno

Bravo bravo Bruno
Come voi, uno
Fatto per stare
Tra paesani e familiari
Nel piccolo mondo di Plati
Ma costretto ad emigrare
Cercando pane e futuro
Fosti condannato a faticare
Con una bella consolazione
Di essere amato e rispettato
Da paesani e familiari

frank barbaro



Bruno con la moglie Giuseppa e nipote Bianca

aspettativa di vita per maschi in un paese economicamente benestante come l'Australia. Però il suo patrimonio genetico – i suoi genitori le sue sorelle, sono vissuti fino a 90 anni o più e la sua unica sorella rimasta ha 85 anni. I medici e specialisti hanno avuto occasione di esaminare Bruno – aveva un livello critico di liquido nei suoi polmoni che ha così causato gravi danni al cuore – tutti senza eccezione gli chiedevano se fumava. Nessuno mai ha pensato di chiedergli che lavoro aveva fatto.

Per oltre 20 anni Bruno ha lavorato in una fabbrica di scarpe sulla catena di montaggio dove grattava le suole per applicare il mastice. C'era molta polvere di sostanze sintetiche e mastice e nessuna protezione per le vie respiratorie. Non era un ambiente salutare e probabilmente questo ha contribuito ad una prematura degenerazione dei polmoni. Mi chiedo, come mai tuttora i medici danno poca considerazione nel diagnosticare malattie sulle condizioni nel quale la gente lavora?

Come tanti Bruno ha portato in Australia anche nozioni popolari che nella sua superficie erano politiche ma riflettevano profondamente sul carattere del potere e il suo rapporto con la gente. Una domanda sua favorita per figli e nipoti era:

Quale gigante si inchina di fronte un nano?

Il popolo di fronte al ricco.

Come diceva un amico i tempi eccezionali che stiamo vivendo rendono la scomparsa dei nostri genitori ancora più angosciata e definitiva. Con loro se ne vanno gli ultimi esemplari di uomini "antichi".

"Uomini e donne che hanno vissuto e superato l'immane trauma del passaggio dell'età della "pietra" sempre uguale da migliaia di anni, all'età della tecnologia e dell'elettronica. In qualche parte dell'Africa si dice che quando uno di loro muore, è come se un'intero archivio, un'intera biblioteca viene bruciata."

La perdita di un genitore è sempre una cosa tristissima. Siamo in un'età in cui ci troviamo frequentemente di fronte alla scomparsa di persone che hanno contribuito a costruire la nostra vita e la nostra identità.

Tocca a noi adesso addossarci tutta la responsabilità di adulti.

fb

I numeri sul turismo dell'estate 2009

Secondo i dati di Federalberghi sull'andamento estivo del turismo aumenta, seppur di poco, il numero di italiani che nel quadrimestre estivo (giugno-settembre) andranno in vacanza, dormendo almeno 1 notte fuori casa (51,2% rispetto al 49,7% dell'estate 2008). Saranno invece 21 milioni gli italiani (rispetto ai 22,8 milioni dell'estate 2008) che rimarranno tra le mura domestiche.

L'Italia, secondo l'indagine, si conferma la meta preferita dalla stragrande maggioranza di cittadini. Infatti il 74,8% (rispetto al 73,4% del 2008) rimarrà nei confini nazionali ed il 22,8% (rispetto al 25,4% del 2008) sceglierà mete estere, prediligendo le Capitali mondiali ed il Mar Rosso. Saranno l'Emilia Romagna e la Puglia le regine dell'estate 2009. Con il 10% di preferenze della quota di mercato di italiani, le due Regioni adriatiche distanziano di poco la Sardegna ferma al 9,6%. Seguono la Sicilia e la Toscana coll'8,5%, la Calabria ed il Trentino Alto Adige con il 7,4% e la Liguria col 5,2%. A causa del terremoto, infine, crolla l'Abruzzo che passa dal 4% di quota del mercato degli italiani nel 2008, all'1,5% di questa estate. Per le vacanze fuori dai confini, assistiamo ad una ulteriore crescita delle grandi capitali europee (45,7% rispetto al 41,8% del 2008), un aumento delle grandi capitali extraeuropee con New York in cima alla classifica (17,1% rispetto al 13,3% del 2008) ed un lieve incremento dei mari tropicali (16,4% rispetto al 14,2% del 2008) con le località a basso costo del Mar Rosso a farla da padrone assoluto.

Le vere note dolenti dell'estate 2009 riguardano la durata complessiva delle vacanze estive che registra un crollo rispetto al 2008 e si attesta sulle 10 notti fuori casa rispetto alle 12 notti dell'anno scorso e alle 15 del 2007. Nel dettaglio, per la vacanza principale in Italia verranno spesi in media a persona 550 Euro rispetto ai 732 Euro del 2008 (-25%). Per la vacanza all'estero la spesa media pro-capite si attesterà invece sui 1.173 Euro rispetto ai 1.235 Euro del 2008 (-5%). Come al solito, gli italiani sceglieranno il mare (il 73,6%), segue la montagna con il 16,3% delle preferenze.

L'italiano in vacanza

Dai soggiorni studio agli eventi nelle piazze, mai come quest'anno la Penisola è tempestata di appuntamenti per chi vuole imparare o approfondire la conoscenza della lingua italiana

Da nord a sud, l'italiano si impara in vacanza. Corsi estivi, rassegne letterarie, mostre, festival, al mare o in montagna, sotto l'ombrellone e persino in discoteca. Dalle manifestazioni all'aperto alle lezioni sui banchi delle scuole specialistiche, l'estate è diventata negli ultimi anni il momento migliore per rinfrescare l'italiano. Moltissime le possibilità a diversi livelli e lungo tutto il paese. Dai corsi internazionali di lingua e cultura italiana presso le numerose università nelle città d'arte (Università degli Studi di Milano, Università Italiana per Stranieri di Perugia, di Siena, Università degli Studi di Urbino e di Genova) ai programmi estivi degli istituti di lingua.

Grazie alla vastissima offerta, è preferibile scegliere destinazione fuori dai circuiti di massa per evitare di imbattersi in centinaia di studenti della propria nazionalità. Ecco allora Torino, ricca di arte, storia e cultura, e strategicamente situata tra mare e montagna; dove l'italiano si impara divertendosi partecipando a feste, concerti, proiezioni cinematografiche, ecc. Inoltre, sempre nel capoluogo piemontese, ogni anno a mese di settembre, viene organizzato un corso di lingua e cultura italiana aperto ai partecipanti di organizzazioni giovanili internazionali riconosciute dal Consiglio d'Europa.

Per chi invece preferisce il mare, la fervente riviera di Viareggio è tra le destinazioni più frizzanti per studiare l'italiano. Le grandi, infinite spiagge, l'eccellente cucina e l'eccitante vita notturna nelle celebri discoteche "Versiliesi", fanno sì che la famosa località balneare toscana sia una delle mete di vacanza preferite dagli studenti stranieri. Ma per tutti gli amanti del sole, del mare e del divertimento, anche l'opposto versante adriatico risulta gettonatissimo. Rimini con i suoi chilometri di coste, parchi e giardini attrezzati che si mescolano alla sua storia ed ai suoi monumenti millenari, offre soggiorni studio tra modernità e mondanità italiana.

Nell'entroterra, in regioni del centro sud il contatto con la gente è ancora possibile. Qui si possono incontrare persone del luogo con abitudini e stile di vita tipici della nostra cultura, e praticare in situazioni autentiche, le strutture e le forme linguistiche apprese in classe.

L'estate è anche la stagione perfetta per la promozione editoriale. Non è così improbabile incontrare noti scrittori, giornalisti, opinionisti che si lanciano in presentazioni show o partecipano a premiazioni nei borghi del Belpaese. Tra i più noti, Daria Bignardi, autrice di "Non vi lascerò orfani" (Mondadori) a Ostuni e Bari; Salvo Sottile, caporedattore del Tg5 presenterà il suo "Più sicuro di mezzanotte" (Sperling & Kupfer) a Modena, Cervia, Vicenza e Lovere. In tour anche Cinzia Tani tra Porto Cervo e Ostia, Paola Cervi a Lerici, Courmayeur, Abano Terme e Antonio Caprarica a Cesena, Teramo, Bolzano, San Vito Lo Capo.

Libri dall'inglese in veneto

Mentre, da un lato, i tagli per le «politiche culturali» a lungo termine alimentano rassegnazione e scontento, dall'altro gli amministratori pubblici continuano imperterriti nella loro opera di «valorizzazione» delle «culture e tradizioni locali» che, sagre paesane a parte, significano valanghe di pubblico denaro destinate a progetti tra l'insignificante e il ridicolo. Non è il caso di dilungarsi - giudicheranno i lettori - ma su vari siti internet, da qualche tempo, continua a fare capolino un comunicato niente male. «La cultura e la lingua dei veneti vanno tutelate e valorizzate: sono la nostra storia e rappresentano le fondamenta del successo del nostro tessuto sociale e produttivo, le radici sulle quali costruire il nostro futuro». Lo afferma il vicepresidente della Giunta del Veneto, commentando l'approvazione della delibera da lui presentata che finanzia una serie di iniziative a «tutela» del patrimonio culturale e linguistico regionale. «Quella veneta - ha ricordato Manzato - è una lingua viva e diffusa», parlata a quanto pare «anche fuori dai confini italiani». Il provvedimento comprende soprattutto progetti relativi all'edizione e diffusione di libri e pubblicazioni e all'informazione giornalistica e radiotelevisiva «in lingua». Provvedimento che si affianca a un sistema di traduzione dall'inglese al veneto «avviato in collaborazione con l'Università di Venezia».

La scrittura parlamentare

Come si evolve la corrispondenza fra deputati e la lingua italiana

I rappresentanti delle istituzioni e i leader di partito hanno portavoce, addetto stampa, comunicatore. C'è sempre qualcuno che scrive per loro e viene chiamato ghost writer. L'inglese è obbligatorio: "scrittore fantasma" perde il suo appeal.

Il ghost writer è diventato spin doctor, che è ghost writer ma anche un creativo, lo stratega, il maginifico inventore della comunicazione efficace. I suoi messaggi all'opinione pubblica sono "furti con destrezza" perché rubano l'attenzione a scapito di chi la merita.

In Sicilia però sono entrati a vele spiegate gli addetti stampa, quasi tutti i personaggi politici si servono di comunicatori che comunicano attraverso comunicati (le ripetizioni sono fortemente volute) che generalmente nessuno legge, nemmeno i redattori dei giornali che li passano.

Qualche volta capita che si debba uscire dai comunicati e scrivere lettere, relazioni, saggi brevi e quant'altro la politica pretende. E arrivano i guai. Volete un esempio?

Il presidente della Commissione Ambiente e Territorio dell'Ars, Fabio Mancuso, ha inviato una lettera al presidente dell'Assemblea, Francesco Cascio. Il testo è stato diffuso con straordinaria audacia attraverso le agenzie di stampa.

Esso merita attenzione perché regala un saggio di scrittura creativa.

Invece che sottoporvi la lettera, sic et simpliciter, vi affidiamo un testo ragionato, comprendente alcune personali annotazioni di chi l'ha letto in prima istanza.

Cominciamo dal primo paragrafo: Illustre Presidente, da diversi mesi il Presidente della Regione, on. Raffaele Lombardo, ed i suoi delegati assessori, in particolare il collega on. Luigi Gentile, consegnano alla stampa dichiarazioni che non corrispondono al vero in materia di rifiuti e di urbanistica (ad esempio, relativamente al piano casa).

Le dichiarazioni non possono corrispondere né al vero né al falso. Sono i contenuti delle dichiarazioni che possono essere vere o false.

Secondo paragrafo: da deputato di questo Parlamento e da Presidente di una Commissione non possono non esprimere rincrescimento per tali dichiarazioni, perché l'unico, dichiarato loro intento è quello di screditare il lavoro parlamentare con insinuazioni o vere e proprie accuse che danneggiano le istituzioni e la serena vita parlamentare.

Avrebbe voluto scrivere "non posso non esprimere".

Stesso paragrafo, seconda frase: Non può certo accettarsi il linguaggio di chi addebita alle Commissioni parlamentari ritardi, ostruzionismi e - addirittura - atti criminali. Non può accettarsi il linguaggio? Non può accettarsi l'addebito rivolto alle Commissioni... di ritardi eccetera.

Proseguiamo: tali affermazioni non si addicono nei rapporti tra le Istituzioni e, soprattutto, sono a tutta evidenza infondate.

Non si addicono "ai rapporti fra..." Quali affermazioni? Non essendo state riportate "tali affermazioni" non possono essere oggetto di valutazione.

(tratto da Sicilia Informazioni 8 luglio 2009)

Primo vaccino contro la malaria

Ricercatori australiani hanno messo a punto il primo vaccino contro la malaria che utilizza l'intero parassita. Gli scienziati del Walter and Eliza Hall Institute di Melbourne, la cui ricerca è descritta sull'ultimo numero della rivista *Usa Proceedings of the National Academy of Sciences*, hanno alterato geneticamente il parassita *Plasmodium falciparum* rendendolo incapace di penetrare nel flusso sanguigno, dove causa il danno. Il vaccino somministra un parassita vivo che non può causare la malaria, permettendo agli individui di sviluppare anticorpi e conseguire la corretta risposta immunitaria, scrive il prof. Alan Cowman, direttore della Divisione infezioni e immunità dell'Istituto, che ha guidato il progetto. I ricercatori hanno identificato e disattivato due geni chiave nel parassita, creando una varietà indebolita della malattia. Sperimentazioni del vaccino su topi di laboratorio hanno registrato una protezione del 100% contro la malaria, la malattia paralizzante che uccide ogni anno un milione di persone nel mondo. Le sperimentazioni umane inizieranno in febbraio negli Stati Uniti su 12 volontari in Maryland. La prossima sfida, spiega Cowman, sarà di trovare il modo di distribuire il vaccino vivo, che dovrebbe restare refrigerato, in regioni remote e sottosviluppate.

Influenza A: 60% australiani non teme contagio

In Australia, dove la nuova influenza A/H1N1 nella stagione invernale si sta diffondendo rapidamente, con oltre 21.100 contagi accertati e 53 morti, la popolazione è vigile ma poco preoccupata. Un sondaggio di 620 persone, pubblicato online dal *Medical Journal of Australia*, mostra che quasi il 60% pensa che il virus avrà un impatto scarso o nullo sulla propria vita, oppure non è sicuro dei suoi effetti. Il 96% è al corrente della nuova influenza, ma il 78% crede di non essere molto a rischio di contrarla.

Bambini pigri faticano a prendere sonno

I bambini fisicamente meno attivi durante il giorno impiegano più tempo a prendere sonno e dormono di meno. E' la conclusione di uno studio dell'università di Auckland in Nuova Zelanda, che ha esaminato i modelli di sonno di 519 bambini di 7 anni, monitorandoli con un congegno applicato alla vita, che indicava dai movimenti se il soggetto era addormentato, sveglio ma inattivo, o attivo. Secondo lo studio, pubblicato sulla rivista *'Archives of Disease in Childhood'*, i bambini si addormentano entro un periodo che va da 13 a 42 minuti dopo essersi infilati sotto le lenzuola, con una media di 26 minuti, e dormono in media 10,1 ore. I più sedentari impiegano più tempo ad addormentarsi: 3,1 minuti di più per ogni ora diurna di inattività. E quelli che si addormentano prima, dormono anche più a lungo. I risultati sono significativi, spiegano gli autori, perché i bambini che dormono male o troppo poco hanno un maggiore rischio di andare male a scuola e di diventare obesi. Lo studio offre prove statistiche a quello che molti genitori già sanno per istinto, che fare stancare fisicamente il bambino lo aiuta a dormire meglio.

Impianto cellule maiale in uomo

Una compagnia neozelandese di biotecnologia, Living Cell Technologies, ha avviato una sperimentazione di xenotrapianto, in cui cellule di maiali neonati sono impiantate in otto volontari come trattamento del diabete. Il governo ha autorizzato la sperimentazione, limitandola a pazienti di diabete labile, un tipo relativamente raro del tipo 1, che causa oscillazioni estreme nei livelli di zucchero nel sangue. Le cellule producono insulina di maiale, che è molto simile a quella umana e ha lo stesso risultato di abbassare il tasso di zucchero, ritardando gli effetti della malattia, che includono cecità, malattie coronariche premature e amputazioni di arti dovute alla cattiva circolazione. Il prof. Bob Elliott, direttore medico della compagnia, riconosce che il trattamento non potrà eliminare tutti i sintomi, ma risponde agli scienziati che temono il rischio di introdurre nell'uomo virus porcini, come il retrovirus endogeno. I maialini usati, spiega, provengono da un isolamento di 150 anni in un'isoletta della Nuova Zelanda, non sono portatori di alcun agente che possa contagiare l'uomo, e sono tenuti in un ambiente chiuso e sterile. Elliott ha già condotto due simili sperimentazioni, una su sei pazienti in Nuova Zelanda nel 1995-96 e un'altra su 10 pazienti, iniziata in Russia nel 2007. Le cellule impiantate in uno dei pazienti della prima sperimentazione continuano a produrre insulina dopo 12 anni. Negli altri, le cellule sono state rigettate dal sistema immunitario, oppure hanno smesso di produrre insulina dopo un anno.



sul serio



Il ministro ne ha dette di tutti i colori

«Lei è il regicida o il delfino di Berlusconi?», gli domanda il cronista. E il ministro dell'Economia? «Non mi interessa né di storia e né di animali», si schermisce Giulio Tremonti. Poi spiega: «Berlusconi è una figura storica straordinaria, è impossibile succedergli». E' uno dei passi salienti di una lunga esternazione del ministro su Sky Tg 24. Il ministro ne ha dette di tutti i colori. Ad esempio, convinto ancora di essere Robin Hood non ha mancato di rinverdire un vecchio leit motiv berlusconiano, secondo cui questo governo è di destra ma anche di sinistra: "Se essere di sinistra vuol dire essere vicino alle persone deboli che soffrono la crisi, ebbene sì siamo di sinistra". Sempre su SkyTg24, Tremonti ha dato il meglio di sé su xenofobia, Lega,, e democrazia: «L'Italia - ha affermato - è l'unico paese in Europa che non ha xenofobia o partiti xenofobi, come invece stanno crescendo in tutta Europa». Quanto alla Lega, "ha un ruolo e una funzione democratica fondamentale», ha precisato il ministro. «Magari non hanno studiato ad Oxford, però è un pezzo fondamentale della democrazia del nostro paese e ci aiuta ad essere un paese di grande civiltà, molto più di altri che ci fanno lezione». Nessuno gli ha ricordato i cori del deputato leghista sui "napoletani che puzzano".

MICA VI LAMENTERETE?
SE PENSATE AL PRESTIGIO
CHE VE NE VIENE A STAR
LÌ... VI HO FATTO UN
PREZZO DI FAVORE...



MARIO STAINO